

BILANCI CONSUNTIVI

DEGLI

ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ANNO 1913

MILANO

STAB. TIP. LIT. STUCCHI. CERETTI E C.

16 - Via S. Damiano - 16

1916

BILANCI CONSUNTIVI

DEGLI

ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ANNO 1913

MILANO
STAB. TIP. LIT. STUCCHI, CERETTI E C.
16 - Via S. Damiano - 16
1916

INDICE

Bilanci consuntivi 1913 degli Istituti Ospitalieri di Milano (Relazione del Capo Ragioniere)	Pag. 375
Ospedale Maggiore	409
Opera Pia Macchio	415
Opera Pia Del Sesto	419
Opera Pia Secco Comneno	423
Opera Pia Ospedale Ciceri.	427
Opera Pia Agnesi	433
Opera Pia Paravicini	437
Opera Pia Francesco Ponti.	441

Estratto dalla Rivista
L'OSPEDALE MAGGIORE
Fascicolo VII - Luglio 1916

L'Ospedale Maggiore

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Anno IV.

(Serie II.)

N. 7

Bilanci consuntivi 1913 degli Istituti Ospitalieri di Milano

Relazione del Capo Ragioniere.

Milano, 30 giugno 1916.

Con un sensibile ritardo, sulle cui cause, d'altronde ben note, non è il caso di nuovamente intrattenere l'on. Consiglio, si rassegnano i bilanci consuntivi dell'esercizio 1913 delle otto Opere Pie costituenti gli Istituti Ospitalieri di Milano.

Dai numerosi e dettagliati allegati annessi a ciascun bilancio si rilevano le motivazioni delle principali differenze fra gli stanziamenti di preventivo ed i risultati effettivi dell'esercizio. Però, come di pratica, anche allo scopo di facilitare l'esame dei bilanci stessi, si fanno seguire alcune note riassuntive ed illustrative di ciascuno di essi, completandole con un sommario confronto oltrechè colle risultanze dei preventivi anche con quelle dei consuntivi del precedente esercizio.

A tale esame si procede cominciando dall'Ospedale Maggiore, da quella cioè fra le Opere Pie che per la sua grandissima importanza, per i risultati dell'esercizio e per la sempre più preoccupante situazione finanziaria, particolarmente richiama l'attenzione dell'on. Consiglio.

OSPEDALE MAGGIORE

Il consuntivo 1913 dell'Ospedale Maggiore presenta le seguenti principali risultanze: giornate di degenza consuete complessivamente nell'anno N. 4.078.479; deficienza caricata ai comuni ammessi al beneficio della cura ospitaliera L. 305.433,34.

Tale risultato segna un sensibile miglioramento in confronto del preventivo, il quale venne chiuso addebitando ai comuni a pareggio L. 440.854,78, pur essendosi calcolate solamente giornate 1.050.000, ed un lieve peggioramento in confronto del precedente esercizio, nel quale con un totale di giornate 1.049.750 l'aggravio dei comuni si è limitato a L. 250.518,28.

Va però tenuto presente che come quello del 1912, anche il bilancio 1913 registra nell'entrata il sussidio di L. 250.000,— corrisposto dalla Cassa di Risparmio, senza del quale la deficienza effettiva di quest'ultimo esercizio sarebbe salita a L. 555.433,34!

ESERCIZIO. — Si passa ora, come di pratica, all'esame separato delle risultanze del patrimonio e di quelle della beneficenza, e al loro confronto cogli stanziamenti di preventivo.

GESTIONE PATRIMONIALE. — Nel seguente prospetto di riassumono gli importi previsti e le risultanze di consuntivo delle entrate e spese effettive riflettenti il patrimonio ospitaliero.

	Entrate effettive	Spese effettive	Rendita netta patrimoniale
Preventivo 1913	2.552.976,33	1.204.987,93	1.347.988,40
Consuntivo 1913	2.604.705,44	1.191.914,—	1.412.791,44
in più nel consuntivo	51.729,11	—	64.803,04
in meno nel consuntivo	—	13.073,93	—

L'aumento dell'entrata dipende per circa:

- L. 28.000 dai fitti dei fondi rustici in causa dei miglioramenti conseguiti nella rinnovazione di alcuni contratti stipulati dopo la compilazione del preventivo e delle maggior imposte comunali, le quali, essendo a carico dei fittabili costituiscono competenza di rendita; per altre
- L. 26.000 circa degli interessi corrisposti dal comune di Milano sul deficit dell'esercizio 1905 e sul prezzo d'acquisto di terreni a Villapizzone, nonchè dagli eredi di un benefattore per ritardato pagamento del legato; e per
- L. 2.250 da maggiori contributi delle Opere Pie Macchio e Del Sesto annesse all'Ospedale Maggiore.

I suddetti maggiori introiti vengono però ridotti di circa L. 4500 e quindi limitati alle L. 51.729,11 risultanti dal soprascritto prospetto da minor ricavo di piante, da diminuzione di interessi per realizzo di rendita e da minori rimborsi di quote spese da parte di terzi, in confronto degli stanziamenti di preventivo.

Nell'uscita gli aumenti e le diminuzioni quasi si compensano, quindi la minor spesa come sopra risultante di L. 13.073,93 va attribuita a minori prelevamenti dalla quota parte del fondo di riserva assegnata alla gestione patrimoniale.

Analizzando i vari gruppi di spese abbiamo i seguenti aumenti: circa L. 19.500 nelle imposte e tasse, soprattutto per le quote dovute ai comuni;

L. 2.000 negli interessi e legati passivi per gli interessi sulla sovvenzione di L. 200.000 avuta dalla Banca Popolare, in parte compensati da minori erogazioni di legati; L. 1500 nelle pensioni vitalizie, per quelle in più accese nell'anno in confronto delle cessate; L. 8.000 circa nelle spese per acqua potabile, illuminazione e spurgo relative alle case in Milano, e la quota a carico dell'Ospedale Maggiore per le spese di sorveglianza e gestione dei beni stabili in generale; ed infine altre L. 8000 nelle spese varie di campagna, specialmente per i compensi pagati a vari fittabili in dipendenza dei crediti risultanti a loro favore in sede di bilancio di finita locazione.

Le diminuzioni sono dovute per L. 26.000 alle minori spese per opere edilizie, specialmente per quelle relative alle case in Milano; per circa L. 3000 alla cessazione di contratti e legati vitalizi in maggior misura di quelli sopravvenuti; per altre L. 4000 alla minor quota a carico dell'Ospedale Maggiore nel riparto cogli altri istituti degli assegni al personale di amministrazione e delle spese di ufficio della gestione patrimoniale; e per L. 7000 alla economia verificatasi nella spesa per quadri a benefattori, alle minori spese contenziose, di assicurazione infortuni, di deposito valori alla Cassa di Risparmio, ecc.

Come risultato finale abbiamo quindi che la gestione del patrimonio ha messo a disposizione della beneficenza, in confronto del preventivo, la maggior somma di L. 64.803,04, dipendente, non già da eredità o legati, ma da incrementi dei vari redditi e da economie nelle spese.

GESTIONE DI BENEFICENZA. — Il confronto fra gli stanziamenti di preventivo ed i risultati del consuntivo risulta dal seguente prospetto:

	Rendita netta patrimoniale	Rette di ricoverati ed entrate diverse	Totale dei mezzi	Spesa di beneficenza	Concorso dei Comuni
Preventivo 1913	1.347.988,40	1.694.446,—	3.042.434,40	3.483.289,18	440.854,78
Consuntivo 1913	1.412.791,44	1.947.439,28	3.360.230,72	3.665.664,06	305.433,34
in più nel consuntivo	64.803,04	252.993,28	317.796,32	182.374,88	—
in meno nel consuntivo	—	—	—	—	135.421,44

Già si è avvertito in principio di questa relazione che nell'esercizio si ebbe, in confronto del preventivo, un maggior numero di giornate di degenza (oltre 28.000), mentre diminuito risultò il contributo a carico dei comuni per pareggiare le entrate colle spese.

Il miglioramento dipende oltretutto dai criteri prudenziali che vengono osservati nella compilazione dei preventivi, dalla già accennata maggior disponibilità del patrimonio e dal forte incremento degli introiti per rette di ricoverati, le quali presentano un aumento di L. 13.000 nei cronici; di

L. 30.000 negli scabbiosi, tignosi e contagiosi; di L. 35.000 nei ricoverati di autorità, e di L. 50.000 nei solventi in proprio e a carico di vari enti e rappresentanze.

A detti maggiori introiti vanno aggiunte circa altre L. 8000 per compensi diversi da parte dei comuni, per rimborso spese di trasporto, per tasse di fondo pensione pagate dal personale sanitario, ecc.

Complessivamente si ha una maggior disponibilità per l'esercizio della beneficenza di L. 317.796,32, mentre l'aumento di spesa per l'esercizio stesso ammonta a sole L. 182.374,88, in parte giustificato dalle giornate di degenza in più consuete in confronto del previsto.

La maggior spesa suindicata è dovuta specialmente al vitto (per lire 72.000) e ai medicinali (per L. 43.000) in relazione all'aumento dei malati ed al rincaro dei vari generi.

In forte aumento è pure risultata la spesa di illuminazione e riscaldamento (L. 58.000) per l'apertura di nuovi padiglioni ed il rincaro dei combustibili; così pure la spesa relativa alle pensioni vitalizie (L. 15.000) per quelle più accese in confronto delle cessate e per maggior contributo alla Cassa di Previdenza per Sanitari, e la spesa per acquisti vari, per apparecchi ed oggetti inerenti alla cura dei malati, ecc., ecc., (L. 26.000).

Contro i suddetti aumenti di spesa si nota una economia di circa L. 7.800 nel capitolo « Imposte e tasse », di altre L. 8.500 in quello delle riparazioni agli stabili adibiti al ricovero dei malati, ed infine di L. 20.000 nel capitolo della biancheria e dei mobili, non essendosi provveduto all'arredamento di nuovi locali per i medici interni e per altri servizi.

Riassumendo ora quanto si riferisce all'esercizio, abbiamo che malgrado il sensibile aumento delle spese, le maggiori entrate hanno ridotto dalle previste L. 440.854,78 a sole L. 305.433,34 il contributo dei comuni per coprire la deficienza del bilancio, ossia hanno permesso di realizzare un miglioramento di L. 135.421,44.

In riguardo al costo giornaliero del malato, osservato che l'aumento di spesa avutosi per l'esercizio della beneficenza non è proporzionale al maggior numero di giornate di degenza consuete nell'anno, emerge che la diaria prevista in L. 3,245 va ad elevarsi a L. 3,3377 in sede di consuntivo.

MOVIMENTO DEI CAPITALI. — Come nei precedenti esercizi, anziché istituire un confronto, che non potrebbe interessare, col preventivo, si espone qui di seguito in riassunto l'effettivo movimento verificatosi nell'anno.

Si effettuarono i seguenti incassi:

per vendite di aree diverse	L. 73.547,03
» rimborso di titoli estratti	» 20.526,18
» vendita di N. 180 Azioni Società Tramways e Omnibus di Roma	» 28.980,—
» vendita di L. 1368,50 Rendita 3.50%	» 38.547,95
» restituzione di capitali (Comune di Senago)	» 300,—
» vendita materiale di spoglio del fabbricato già Brefotrofo	» 5.365,05
a riportare	L. 167.266,21

riporto	L. 167.266,21
» corrispettivi di concessioni diverse, ecc.	» 7.666,24
» vendita di legna esistente nei magazzini delle Agenzie	» 26.627,92
» sovvenzione avuta dalla Banca Popolare di Milano	» 200.000,—
Sommano gli incassi a	L. 401.560,37

Per contro si eseguirono i seguenti pagamenti:

per acquisto di area in Via Molino Armi, 9	L. 6.906,32
» acquisto di capannoni in Via Aleardi, 20	» 7.000,—
» ammontare opere eseguite nel 1913 nella nuova lavanderia	» 7.200,—
» come sopra al padiglione Riva	» 13.576,73
» idem al padiglione di Guardia e Isolamento	» 266.354,99
» idem all'Istituto Anatomico Patologico	» 24.997,46
» idem al padiglione servizi	» 39.208,46
» affrancazioni dei legati già corrisposti alla Chiesa di Santa Caterina alla Ruota	» 42.963,40
» acquisto di rendita inerente alla Fondazione Monnot-Corti ved. Botta	» 9.929,20
» acquisto di effetti pubblici a reimpiego di quelli estratti	» 32.088,—
» spese relative alla lavorazione dei legnami nei magazzini delle Agenzie	» 30.848,21
» titoli diversi	» 2.676,83
» estinzione della sovvenzione avuta dalla Banca Popolare	» 200.000,—
Sommano i pagamenti a	L. 683.749,60
ai quali contrapponendo gli introiti capitali ammontanti a	» 401.560,37

si ha una maggiore erogazione per movimento dei capitali di » 282.189,23 alla quale si è provveduto con realizzo di enti attivi delle eredità in corso di liquidazione.

PARTITE DI GIRO. — Anche per le partite di giro tornerebbe superfluo un confronto col preventivo. Come è noto tali partite servono principalmente per il riparto fra gli enti interessati dei gruppi di spese (pensioni, onorari di amministrazione, spese di sorveglianza e gestione dei beni stabili e spese d'ufficio) che vengono sostenute dall'Ospedale Maggiore per conto di tutti gli Istituti. Esse servono anche al raggruppamento, alla classificazione ed al carico ai singoli capitoli di varie spese di gestione che devono subire una riduzione per i recuperi figuranti in entrata delle partite stesse. In esse vengono

infine registrate le anticipazioni fatte da affittuari e coloni diversi in base ai rispettivi contratti, il cui importo deve costituire rendita del successivo esercizio.

Nelle entrate e spese effettive si riflettono quindi e trovano la necessaria giustificazione i maggiori od i minori introiti e pagamenti risultanti dalle partite di giro in confronto degli stanziamenti di preventivo, dipendendo essi dallo svolgimento dell'esercizio.

Per opportunità contabile in questo gruppo figura l'ulteriore pagamento di L. 83.449,68 per le opere di riforma della Succursale di Cernusco, in conto delle quali il comune di Milano ha versato nell'anno un'altra rata di lire 20.000. Nei prossimi esercizi ad opere ultimate, si provvederà alla necessaria regolazione della spesa che risulterà a carico del Luogo Pio.

CONTABILITA' SPECIALI. — Sotto questa voce figurano esclusivamente le eredità ed i legati di una sol volta in corso di liquidazione. Nel mentre per la gestione delle eredità Morandi e Cottini può interessare e tornare opportuno un confronto col preventivo, per le altre eredità e legati non è il caso di dare spiegazioni sulle differenze risultanti da un simile confronto, data la straordinarietà degli avvenimenti che possono sorgere nel corso dell'anno. Si procede invece ad una esposizione sommaria di quanto per esse si è verificato nell'esercizio di cui trattasi.

EREDITA' MORANDI. — Gli introiti netti previsti per il 1913 da portare in aumento del fondo destinato alla costruzione e gestione di un ospedale in Saronno ammontano a L. 30.200.—
quelli effettivamente verificatisi per detto esercizio salirono a . . . » 37.755,51

Si ebbe quindi una maggior entrata di L. 7.555,51

dovuta specialmente ad anticipazioni di fitti da parte dei coloni per l'annualità 1913-1914, a maggior ricavo per vendita di piante ed al rimborso di obbligazioni Meridionali estratte.

Al reimpiego della eccedenza attiva verificatasi in L. 37.755,51 si è provveduto unitamente a quella del successivo esercizio.

EREDITA' COTTINI. — Gli importi di preventivo e di consuntivo quasi non si differenziano, limitandosi il Luogo Pio ad incassare i redditi delle poche attività presso lui depositate per versarne il relativo importo alla usufruttuaria, la quale provvede direttamente alla amministrazione di una casa in Milano lasciata essa pure in eredità per giusta metà fra l'Ospedale Maggiore ed il Comune di Milano.

EREDITA' E LEGATI DIVERSI. — Nell'entrata sono registrati gli incassi effettuati nell'anno 1913 relativamente alle eredità Felice Cameroni e Luigia Porta pervenute nel corso dell'esercizio. Vi figurano inoltre le esazioni dei legati Cassani, Monti, Orsenigo, Baroggi e Lombardi, quelle inerenti alla eredità Astori e Alessandro Bianchi in corso di liquidazione, nonché il realizzo della quasi totalità degli enti attivi di compendio dell'eredità De Togni destinati a nuove costruzioni.

Nell'uscita figurano le spese e tasse inerenti alla eredità e legati succitati ed a quello disposto dal Rag. Gaetano Taveggia, il pagamento di vari legati delle eredità Bianchi e Cameroni, la erogazione dei lasciti Baroggi e Lombardi a favore di bambini degenti nelle sale ospitaliere, ed i corrispettivi versati agli usufruttuari delle eredità Gianetti e Porta.

Nel corso dell'anno ebbero inizio le pratiche relative alla eredità Rasura Dr. Rodolfo (in usufrutto) e Cassi Virginia, al legato De Vicenti Prof. Angelo e Giudici Luigi, ed alla donazione Zonda.

Come risultato finale abbiamo che nell'esercizio 1913 si
incassarono L. 1.232.226,90
dalle quali deducendo i pagamenti ammontanti a » 322.659,17
residua una giacenza da reimpiegare di L. 909.567,73

Tale somma venne in gran parte utilizzata per le esigenze della situazione amministrativa, soprattutto in causa della verificatasi deficienza d'esercizio; per l'estinzione del debito acceso verso il Tesoriere alla chiusura dell'anno precedente; per le maggiori erogazioni in confronto degli introiti del movimento dei capitali, residuando in cassa in fine d'anno L. 148.650,44.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI. — Un ulteriore aumento si verifica nell'ammontare dei residui attivi soprattutto per essersi aggiunto al cumulo dei crediti verso i comuni ammessi alla beneficenza ospitaliera l'importo dagli stessi dovuto a coprire la deficienza 1913.

Allo scopo di meglio rilevare il movimento verificatosi durante questo esercizio si classificano e si riassumono nei prospetti che seguono le singole risultanze:

RESIDUI ATTIVI

	Residui degli esercizi precedenti	Incassi nel 1913 depennamenti compensazioni	Rimanenza al 31-12-13	Residui verificatisi nel 1913	Totale residui al 31-12-1913
Crediti diversi . .	344.385,69	319.817,19	24.568,50	482.526,44	507.094,94
Crediti per rette di malati a pagamenti	494.141,54	291.550,51	202.591,03	320.315,19	522.906,22
Crediti per ricoltoverati d'autorità	579.403,—	105.426,34	473.976,66	171.894,80	645.871,46
Crediti verso i comuni per deficit	1.739.318,31	56.386,92	1.682.931,39	305.433,31	1.988.364,73
	3.157.248,51	778.180,96	2.384.067,58	1.280.169,77	3.664.237,35

L'importo compreso fra i « Crediti diversi » non è preoccupante, dipendendo esso per la massima parte da ritardate appostazioni ai singoli capitoli, da crediti verso gli altri Istituti per quote spese a loro carico, e dalle giacenze di magazzino da utilizzare nel successivo esercizio.

Figurano però in questo gruppo L. 89.903,39 per spese di riforma sostenute a tutto il 1913 nella Succursale di Cernusco al cui regolamento si provvederà nei futuri esercizi ad opere ultimate e dopo il pagamento da parte del comune di Milano delle quote a suo carico.

Preoccupa invece e gravemente il continuo aumento risultante dagli altri tre gruppi di crediti.

Per quanto riflette l'ammontare dei « crediti per rette di malati a pagamento » va avvertito che mentre il comune di Milano non figura che per circa L. 52.000 per debiti dei precedenti esercizi e per altre L. 78.000, sopra un addebito complessivo di quasi L. 800.000, a saldo spedalità 1913, i comuni foresi dell'ex ducato residuano debitori di circa L. 140.000 per spedalità dei precedenti esercizi e del vistoso importo di oltre L. 226.000, sopra un addebito complessivo di L. 302.000. per quelle da essi dovute per il 1913.

Sui crediti per ricoverati di autorità si osserva che gli incassi effettuati sono di molto inferiori all'ammontare dei nuovi crediti accesi nell'anno, cosicchè alla fine dell'esercizio il debito dei vari comuni si accrebbe di circa L. 65.000 elevandosi a L. 645.871,46 nelle quali sono comprese L. 333.151 dovute dai Comuni del Lodigiano.

Infine relativamente ai crediti verso i comuni ammessi alla beneficenza ospitaliera per le deficienze annuali va rilevato l'esiguo importo incassato nell'anno in confronto del loro rilevante ammontare. E' però doveroso far presente fin d'ora che il Comune di Milano nei successivi esercizi ha presochè estinto il suo debito per questo titolo.

RESIDUI PASSIVI

	Residui degli esercizi precedenti	Pagamenti nel 1913 depennamenti compensazioni	Rimanenza al 31-12-1913	Residui verificatisi nel 1913	Totale residui al 31 12 13
Debiti diversi . . .	789.204,69	640.990,48	148.214,21	736.773,40	884.987,61
Giacenze di eredità da reimpiegare.	1.642.013,67	481.508,49	1.160.505,18	947.323,24	2.107.823,42
Debito verso la situazione patrimoniale . . .	22.362,41	22.362,41	—	148.650,41	148.650,41
	2.453.580,77	1.144.861,38	1.308.719,39	1.832.747,05	3.141.466,44

Il maggior importo risultante dal gruppo « debiti diversi » in confronto del precedente esercizio dipende più che da altro dalla ritardata sistema-

zione dei rapporti contabili cogli altri Istituti e coi vari capitoli di spesa. L'ammontare dei debiti del gruppo stesso non deve preoccupare, rappresentando per la massima parte conti rimasti da liquidare a favore di vari fornitori, specialmente per opere edilizie, e anticipazioni da parte di affittuari di case e terreni al cui regolamento si provvede nel successivo esercizio.

Impressionante invece è l'ammontare dei residui per « giacenze di eredità da reimpiegare ».

A tutto il 1913 sono L. 2.070.072,91 (non tenendo conto della giacenza di L. 37.755,51 dell'eredità Morandi alla quale si è accennato nell'apposito paragrafo delle Contabilità speciali) di valori delle eredità che vennero realizzati per far fronte alle esigenze della situazione amministrativa, con riserva di provvedere al relativo reimpiego dopo che i comuni avranno rimborsato il Luogo Pio dei rilevanti importi dovuti per spedalità arretrate e per le deficienze annuali. Frattanto sensibile è la perdita che si deve subire per il mancato reddito della rilevante somma sopradetta.

L'ultima voce dei residui passivi non rappresenta che la giacenza di cassa alla fine dell'esercizio 1913 che costituisce una disponibilità capitale in attesa di reimpiego essendo essa dipendente dal realizzo di enti attivi delle eredità in corso di liquidazione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE — SOPRAVVENIENZE ED INSUSSISTENZE ATTIVE E PASSIVE. — Il patrimonio netto dell'Ospedale Maggiore che al 31 dicembre 1912 ammontava a L. 38.812.390,30

è salito al 31 dicembre 1913 a » 39.500.959,78

migliorando quindi di L. 688.569,48

ed aggiungendo il maggior avanzo amministrativo di (L. 671.421,32 - 630.636,51) » 40.784,81

l'effettivo aumento patrimoniale dell'esercizio 1913 risulta di L. 729.354,29

A determinare il suddetto aumento contribuirono le seguenti sopravvenienze attive:

il legato Pompeo Confalonieri per L. 240.545,10
 » » Rag. Luigi Cassani per » 188.745,94
 » » Rag. Gaetano Taveggia per » 318.388,78

a riportare L. 747.679,82

	riporto L. 747.679,82
» » Carlo Monti per »	4.725,12
» » Oliva Orsenigo per »	995,74
» » Maria Galliconi per »	2.144,01
un residuo proveniente dal lascito Anacleto Baroggi a favore di bambini degenti nell'Ospedale »	9,40
	<hr/>
	L. 755.554,09
il maggior importo esatto per rimborsi di titoli sorteggiati le maggiori spedalità recuperate in confronto di quelle depennate »	7.681,75
l'annullamento del debito verso la gestione della Maternità per spedalità arretrate incassate dal Luogo Pio »	20.607,43
l'annullamento per la verificatasi prescrizione trentennale del capitale corrispondente ad un legato passivo . . . »	15.390,53
l'annullamento del maggior importo stanziato in bilancio per l'iscrizione di Sanitari alla Cassa di Previdenza . »	184,20
l'annullamento di annualità passive cadute in prescrizione l'annullamento di capitali passivi per maggiori legati vitalizi cessati in confronto di quelli accesi nell'anno . . . »	2.557,88
	<hr/>
totale delle sopravvenienze attive e delle insussistenze passive »	826.430,46
che vengono diminuite dalle seguenti sopravvenienze passive ed insussistenze attive:	
perdita nel realizzo di azioni della Società Tramways e Omnibus di Roma e di altri valori L.	29.701,25
Capitali corrispondenti alle maggiori pensioni accordate nell'anno in confronto di quelle cessate »	65.024,85
Tasse di riunione di usufrutto pagate nel 1913 e non esposte in carico »	1.816,78
perdite per mancato realizzo di crediti e per altri titoli »	533,29
	<hr/>
totale delle sopravvenienze passive e delle insussistenze attive L.	97.076,17
	<hr/>
	» 97.076,17
	<hr/>
che vanno a ridurre il miglioramento patrimoniale alle retro accennate L.	729.354,29
	<hr/>

Le principali variazioni nello stato del patrimonio riflettono:

i FONDI RUSTICI — diminuiti di circa L. 32.700 per vendita di appezzamenti di terreno di compendio dei poderi Linate, Arluno e Seregno.

i FABBRICATI — aumentati di circa L. 647.000 soprattutto per le case di via Belfiore e Pier Capponi pervenute coll'eredità Taveggia e per l'ammontare delle spese sostenute nell'anno relative alla costruzione dei nuovi padiglioni della guardia e di isolamento, del padiglione servizi e del nuovo istituto Anatomico Patologico; e per le opere di adattamento del padiglione Riva a comparto urologico .

i CAPITALI DI RENDITA E DI EFFETTI PUBBLICI — diminuiti di circa lire 65.000 per il realizzo delle N. 180 azioni della Società Tramways e Omnibus di Roma pervenute coll'eredità Croce e di Rendita al portatore, nonché per il rimborso di obbligazioni Sarde e Meridionali sorteggiate, con avvertenza, per quanto riflette tali obbligazioni, che durante l'esercizio si è provveduto al relativo reimpiego.

i CAPITALI ESISTENTI IN CASSA ED IL CREDITO DEL PATRIMONIO VERSO LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA — per l'avvenuta estinzione, in seguito a vari pagamenti capitali effettuati nell'anno coll'incasso dei residui attivi del credito di L. 22.362,41 del patrimonio verso la contabilità del bilancio; per rimborso, coll'incasso dei residui stessi, delle L. 73.031,26 sovvenute dal Tesoriere per coprire il fabbisogno di cassa del precedente esercizio ed infine per la somma di L. 148.650,41 risultata in cassa alla fine del 1913 che costituisce una giacenza da reimpiegare provenendo dal realizzo di enti attivi delle eredità in corso di liquidazione.

i CAPITALI PASSIVI — diminuiti di circa L. 33.000 per la affrancazione dei legati già corrisposti alla Chiesa, di Santa Caterina alla Ruota, alla quale va però contrapposta l'accensione di nuovi capitali passivi in aumento dei legati De Capitani Da Sesto e Tognetti.

i CAPITALI DI CONTRATTI VITALIZI — essi pure diminuiti di circa L. 31.000 per le maggiori cessazioni di legati e di contratti vitalizi, in confronto dei capitali accesi per i legati disposti dalla Pia Benefattrice Sangalli.

i CAPITALI DI PENSIONI — aumentati di oltre L. 65.000 per quelle in più sopravvenute in confronto delle cessate, soprattutto per quanto riflette il personale addetto alla cura ed assistenza dei malati.

infine i CREDITI ED I DEBITI DIPENDENTI DA EREDITA' IN LIQUIDAZIONE — entrambi in sensibile aumento, e precisamente i crediti di circa L. 430.000 in dipendenza, per la quasi totalità, dell'ulteriore somma prelevata sugli introiti provenienti dal realizzo di enti attivi delle eredità in liquidazione per far fronte alle esigenze dell'esercizio; ed i debiti di quasi mezzo milione, costituiti, per la maggior parte da importi già destinati da erogare, come ad esempio le attività realizzate delle eredità De Togni ed Astori.

In totale la somma che al 31 dicembre 1913 risulta stornata dalle eredità per sovvenire la situazione amministrativa ammorta come si è già riferito a L. 2.070.072,91, ed è pressochè corrispondente al credito del Luogo

Pio verso i comuni dell'ex ducato per le deficienze di bilancio verificatesi a tutto il 1913 che i Comuni stessi devono reintegrare.

COSE DEI TERZI. — Sono compresi sotto questa voce i valori depositati dai vari affittuari ed appaltatori del Luogo Pio a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali.

L'ammontare di tali depositi varia naturalmente in seguito alla cessazione di vecchi contratti e alla stipulazione di altri in loro vece. Anche nel 1913 il movimento di carico e scarico dei depositi stessi fu abbastanza sensibile, e si compendia nelle seguenti cifre:

Depositi esistenti al 1 gennaio 1913 per	L.	1.804.736,34
Entrati nell'anno per	»	339.652,85
		<hr/>
	L.	2.144.389,19
Scaricati nell'anno per	»	322.864,26
		<hr/>
Ammontare dei depositi al 31 dicembre 1913	L.	1.821.524,93

CONFRONTO COL 1912. — Torna opportuno anche un confronto sommario fra i risultati dei due consuntivi 1912 e 1913.

Nel 1912 il patrimonio dell'Ospedale Maggiore mise a disposizione della gestione di beneficenza per la cura e mantenimento dei malati (compreso il contributo delle Opere Pie Macchio e Del Sesto in complessive L. 99.380,02) la somma di L. 1.389.829,07 mentre nel 1913 si ebbe (pure comprese L. 105.084,72 per i suddetti contributi) una disponibilità di » 1.412.791,44

e quindi un miglioramento di L. 22.962,37

Le rette di ricoverati ed i proventi diversi di beneficenza (comprese in questi ultimi le L. 250.000 elargite in entrambi gli esercizi dalla Cassa di Risparmio) si accertarono:

nel 1912 in	L.	1.951.389,46
nel 1913 in	»	1.947.439,28

con un minor accertamento in quest'ultimo esercizio di » 3.950,18

che va a ridurre il miglioramento dei mezzi a disposizione della beneficenza a L. 19.012,19

riporto L. 19.012,19

Per quanto riguarda l'erogazione della beneficenza abbiamo poi che nel 1912 le spese con un complesso di 1.049.750 giornate di degenza ammontarono a	L.	3.591.736,81
mentre nel 1913 con 1.078.479 giornate salirono a	»	3.665.664,06
e cioè contro 28.729 giornate di degenza in più consunte nel 1913 abbiamo per quest'ultimo esercizio una maggior spesa di	»	<hr/>
		73.927,25

la quale diminuita della maggiore disponibilità di mezzi verificatasi come sopra viene ridotta a L. 54.915,06

che rappresentano il peggioramento della gestione 1913 in confronto della precedente.

Ed infatti aggiungendo a tale importo la deficienza verificatasi nel 1912 in » 250.518,28

abbiamo quella emergente dal consuntivo 1913 di L. 305.433,34

addebitata ai comuni ammessi alla beneficenza ospitaliera a pareggio del consuntivo stesso.

Da quanto si è sopra esposto emerge che poco rilevanti sono le differenze fra i risultati dei due consuntivi in esame.

Il miglioramento di L. 22.962,37 nei redditi patrimoniali dipende per L. 5.704,70 dal maggior contributo delle Opere Pie Macchio e Del Sesto e per le residue L. 17.257,67 da aumenti nelle entrate, e precisamente nei redditi dei fondi rustici, per maggiori canoni conseguiti nella rinnovazione di alcuni contratti; negli affitti dei fabbricati, per le case di Via Belfiore e Pier Capponi pervenute coll'eredità Taveggia; e negli interessi attivi, per quelli maturati sul ritardato pagamento di un legato e su importi dovuti dal Comune di Milano; aumenti tutti che vennero però in parte assorbiti, riducendosi all'importo suindicato, da diminuzioni nei ricavi per vendita di piante, da minori oblazioni da parte di benefattori, ed in causa della diversa appostazione contabile degli introiti per indenizzi relativi ad incendi, i quali anzichè figurare fra i rimborsi come nel 1912, vennero più opportunamente registrati a scarico della spesa per le opere di ripristino agli stabili danneggiati.

A complemento, per quanto riflette la gestione patrimoniale, si osserva che le spese nel loro complesso non hanno subito variazioni, risultando pressochè compensate quelle in più verificatesi nel 1913 per imposte, interessi passivi, illuminazione, acqua potabile e spurgo delle case in Milano, assegni al personale di amministrazione ed a quello addetto alla gestione degli stabili, ecc., da minori erogazioni per opere edilizie, per legati e contratti vitalizi, per ritratti a benefattori, ecc.

Nelle entrate della gestione di beneficenza abbiamo un leggero aumento di L. 7.279,74 nelle rette di ricoverati, al quale vanno però contrapposti minori introiti per tasse di nomina ed altro in L. 11.229,92, cosicchè in confronto del 1912 risulta in definitiva la già accennata diminuzione di lire 3.950,18.

La maggior spesa di L. 73.927,25 per la cura e mantenimento dei malati dipende dall'aumento delle giornate di degenza, ed è proporzionale all'aumento stesso.

Confrontando però le singole voci dell'uscita del 1913 con quelle del precedente esercizio si notano delle differenze abbastanza sensibili, specialmente nella spesa per vitto, stipendi e salari, combustibili e riparazioni in aumento ed in quelle per biancheria, mobiliare e pensioni in diminuzione.

Dal prospetto a pagina 389 si rilevano chiaramente tali differenze tanto quanto riguarda la spesa complessiva che quella giornaliera, costituente il costo medio del malato.

La leggera diminuzione della diaria di costo del malato per il 1913 è dovuta più che ad altro alla circostanza che le spese di indole generale andarono a ripartirsi su un maggior quantitativo di giornate di degenza.

Ed in merito a tali giornate va avvertito che l'aumento verificatosi nel 1913 riflette unicamente quelle gratuite, motivo per cui,

malgrado il miglioramento dei redditi patrimoniali,

la deficienza del bilancio dalle L. 250.518,28
dell'esercizio 1912 è salita nel 1913 a » 305.433,34

A migliore dimostrazione di quanto sopra veggasi il prospetto a pagina 390.

Prospetto dei coefficienti di spesa costituenti il costo medio giornaliero di un malato

TITOLO DELLE SPESE	CONSUNTIVO 1912		CONSUNTIVO 1913	
	GIORNATE N. 1049750		GIORNATE N. 1078479	
	SPESA		SPESA	
	complessiva	giornaliera	complessiva	giornaliera
Vitto L.	688.744,58	0,65134	689.234,67	0,63908
Farmacia »	273.673,86	0,26071	274.970,13	0,25496
Biancheria e Mobiliare-La- vanderia »	356.244,82	0,33936	308.263,61	0,28583
Stipendi e salari »	1.304.610,12	1,24278	1.368.967,16	1,26935
Lumi e combustibili »	280.823,32	0,26751	298.396,87	0,27668
Presidi »	5.396,42	0,00514	3.895,34	0,00361
Sala mortuaria »	2.838,44	0,00271	2.562,36	0,00237
Spese diverse »	109.298,23	0,10411	111.075,46	0,10299
TOTALE spesa per cura e mantenimento malati . . . »	3.016.629,79	2,87366	3.057.365,60	2,83487
Spese per gli Uffici di be- neficenza »	33.204,22	0,03163	32.799,22	0,03041
Spesa per la biblioteca e i gabinetti scientifici »	25.198,15	0,02400	41.072,41	0,03809
Imposte e tasse per la be- neficenza »	64.233,48	0,06119	65.106,56	0,06036
Adattamenti e riparazioni ai fabbricati di ricovero dei malati »	145.493,29	0,13860	191.195,57	0,17728
Assicurazione incendio dei fabbricati di ricovero dei malati »	1.409,22	0,00134	1.454,83	0,00135
Pensioni della gestione di beneficenza »	212.260,31	0,20212	185.001,39	0,17154
Spese di assistenza religiosa e culto »	27.308,35	0,02601	25.668,48	0,02380
	3.525.736,81	3,35855	3.599.664,06	3,33770
Contributo agli Istituti Cli- nici »	66.000,—	—	66.000,—	—
	L. 3.591.736,81	3,35855	3.665.664,06	3,33770

PROSPETTO

dimostrativo delle giornate di degenza consuete nell'anno 1913 dalle varie categorie di ammalati e confronto coi simili risultati dell'anno 1912

CATEGORIA e Ente a cui carico è posta la dozzina	Giornate di degenza		Differenza nel 1913	
	1912	1913	in più	in meno
Cronici } Comune di Milano . . .	266,443	264,460	—	1,983
} Comuni foresi	86,247	88,524	2,277	—
Seabbiosi } Comune di Milano . . .	2,369	2,804	435	—
} Comuni foresi	1,088	1,179	91	—
Tignosi } Comune di Milano . . .	3,502	3,312	—	190
} Comuni foresi	7,587	7,141	—	446
Contagiosi } Comune di Milano . . .	1,341	2,030	689	—
} Comuni foresi	2,351	3,506	1,155	—
			4,647	2,619
			2,619	—
	370,928	372,956	2,028	—
Regio } Venerei	46,882	44,335	—	2,547
Erario } Sudditi stranieri . . .	4,536	5,470	934	—
} Detenuti, derelitti, ecc.	103	—	—	103
Deputazione Provinc. di Milano				
Esposti e pazzi	595	362	—	233
Ricovertati di autorità	82,908	79,874	—	3,034
Comuni } Infermi diversi . . .	748	597	—	241
diversi } Scabbiosi	13	—	—	13
} Idrofobi	—	6	6	—
Comune } Guardie daziarie . . .	602	315	—	287
di Milano } Pompieri	65	137	72	—
Soc. d'Assic. Infor. - Infermi di- versi	604	806	202	—
Istituti aventi convitto - idem . .	2,611	4,031	1,420	—
C. P. Franc. Ponti - Letti di fon- dazione	1,454	1,175	—	279
P. I. Secco Comneno-Convalesc.	15,001	15,202	201	—
P. I. Monnot Corti Ved. Botta - id.	5,530	5,553	23	—
Istit. De Capitani - Convalescenti	250	255	5	—
			2,863	6,737
			—	2,863
	161,902	158,028	—	3,874
Solventi in proprio - Infermi div.	5,690	7,492	1,802	—
Ospedale Maggiore - ammalati a suo carico	511,230	540,003	28,773	—
RIASSUNTO	370,928	372,956	2,028	—
Spedalità a carico terzi	161,902	158,028	—	3,874
}	5,690	7,492	1,802	—
			3,830	3,874
			—	3,830
	538,520	538,476	—	44
Spedalità a carico del Luogo Pio	511,230	540,003	28,773	—
			28,773	—
			44	44
	1,049,750	1,078,479	28,729	—

OPERA PIA MACCHIO

La rendita netta di quest'Opera Pia, la quale è tenuta in separata gestione per disposizione del fondatore, viene versata all'Ospedale Maggiore in aumento dei mezzi da questo destinati alla cura e al mantenimento dei malati.

ESERCIZIO. — Le risultanze di questo esercizio segnano un sensibile miglioramento su quelle dell'anno precedente, dovuto in special modo alle riforme apportate alla proprietà stabile con le nuove costruzioni sui poderi Minore e Maggiore, che permisero di conseguire rilevanti aumenti nel riaffitto dei poderi stessi.

Anche in confronto del preventivo si ottenne qualche vantaggio, come rilevasi dal seguente prospetto:

	Entrate effettive	Spese effettive
Preventivo 1913	120,133,15	52,014,06
Consuntivo 1913	119,293,65	49,769,85
in meno nel consuntivo	839,50	2,244,21

La diminuzione delle entrate risulta dalla differenza fra i minori importi esatti di circa L. 2000 per atterramento di piante sui poderi e di altre L. 175 per quote spese a carico dei fittabili, ed i maggiori introiti di circa L. 960 verificatisi nei fitti dei fondi rustici per aumento delle imposte comunali, per compensi su migliorie, ecc. e di circa L. 375 nei corrispettivi dovuti dai fittabili stessi in sede di bilancio di finita locazione.

La diminuzione dell'uscita corrisponde approssimativamente all'importo stanziato in L. 2000 quale fondo di riserva, sul quale non occorsero prelievi durante l'esercizio. Variazioni in più ed in meno subirono i vari capitoli di spesa, e segnatamente quelli delle imposte, delle pensioni, e delle spese di campagna per crediti risultati a favore di fittabili in sede di bilancio di finita locazione, in aumento, e quello delle riparazioni, in diminuzione. Anche le quote di spese in riparto coll'Ospedale Maggiore subirono nel loro complesso una riduzione.

Riassumendo si ebbe in confronto del preventivo un miglioramento di L. 1407,43 cosicché il contributo a favore dell'Ospedale Maggiore dalle L. 68.116,37 previste è salito a L. 69.523,80.

RESIDUI — FONDO DI CASSA — MOVIMENTO DEI CAPITALI

L'ammontare dei residui alla chiusura dell'esercizio 1913 è costituito per circa L. 6700 dagli importi anticipati dai coloni in conto fitto per l'anno locatizio 1913-1914 e per L. 3258,15 dal residuo tuttora inerogato sul ricavo del certificato di rendita realizzato per provvedere alle opere di riforma ai poderi Minore e Maggiore.

Tali importi sono fronteggiati da una pressochè corrispondente giacenza di cassa.

Nel corso dell'esercizio vennero pagate sul fondo esistente al 1° gennaio L. 15.526,84 quale ulteriore acconto per le opere straordinarie sui poderi suddetti; L. 800 per una pesa a ponte posta sul podere Maggiore Osteria, ed altre L. 14.807,10 per acquisto di L. 15.400 capitale Rendita 3.50% ad impiego della somma residua disponibile sull'importo come sopra realizzato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — In dipendenza di quanto si è sopra esposto abbiamo un aumento nel valor capitale dei Fondi rustici e della Rendita, ed una corrispondente diminuzione nell'ammontare dei Capitali esistenti in cassa per effetto di trasformazione di patrimonio, dimodochè lo stato patrimoniale dell'Opera Pia Macchio non subisce che le leggere varianti provocate nell'attivo dalla capitalizzazione dell'annualità degli assegni provvisori di rendita, e nel passivo dall'aumento dei capitali corrispondenti alle pensioni in più accese durante l'anno in confronto di quelle cessate.

COSE DEI TERZI. — La rilevante diminuzione di circa L. 44.000, verificatasi nel 1913 nell'ammontare delle cauzioni depositate a garanzia dei contratti d'affitto va attribuita per L. 37.500 alla restituzione dei depositi ai cessati affittuari dei poderi Maggiore Chiesa e Osteria e per il resto alla circostanza che nella rinnovazione di qualche contratto venne limitato ad una sola annualità di fitto in luogo di una e mezza l'importo delle relative cauzioni.

CONFRONTO COL 1912. — L'esercizio 1913 presenta in confronto del precedente il sensibile miglioramento di circa L. 14.000 negli affitti, dipendente, come già si disse, dalle opere di riforma agli stabili dei poderi Minore e Maggiore ed anche dai migliori canoni conseguiti nella rinnovazione dei contratti di altri poderi.

Contro tale aumento si deve però registrare un minor ricavo di circa L. 9500 per atterramento di piante.

Sono da notare infine una minor spesa di circa L. 2500 per riparazioni, ed un aumento di oltre L. 4000 nelle imposte; quindi il contributo a favore dell'Ospedale Maggiore, in dipendenza di tali variazioni, si è accresciuto di L. 5920,11, salendo dalle L. 63.603,69 verificatesi nel 1912 alle L. 69.523,80 dell'esercizio 1913.

L'attività netta, tenuto conto della situazione amministrativa, dalle L. 2.373.548,30
a cui ammontava al 31 dicembre 1912 si è ridotta al 31
dicembre 1913 a » 2.373.461,60

OPERA PIA DEL SESTO

Anche questa Opera Pia come la Macchio versa la propria rendita netta all'Ospedale Maggiore ad incremento dei mezzi da quest'ultimo destinati alla cura e mantenimento dei malati.

ESERCIZIO. — Il confronto fra gli stanziamenti di preventivo e le risultanze dell'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Entrate effettive	Spese effettive
Preventivo 1913	61.154,09	26.437,52
Consuntivo 1913	61.582,90	26.021,98
in più nel consuntivo	428,81	—
in meno nel consuntivo	—	415,54

Il miglioramento nelle entrate risulta dall'aumento di circa L. 970 nei fitti di fondi rustici per maggior imposta comunale, la quale costituisce competenza di rendita, e di circa L. 75 per maggiori penalità caricate ai fittabili morosi, aumenti che vengono però in parte e cioè per L. 615 assorbiti da minor ricavo per piante atterrate sui poderi dell'Opera Pia.

La diminuzione nell'uscita dipende soprattutto dalla sensibile economia di L. 967 nella spesa per opere di restauro alla Cappella del SS. Crocifisso nella Chiesa di S. Marco in Milano, e di circa L. 445 per minor quota a carico di questa Opera Pia delle spese in riparto coll'Ospedale Maggiore e per alcune economie conseguite nelle spese patrimoniali e di campagna oltrechè per la incompleta erogazione del fondo di riserva, alle quali diminuzioni vanno però contrapposte una maggior spesa di circa L. 936 nelle imposte in correlazione all'aumento verificatosi nell'entrata nei fitti di fondi rustici, ed altra di circa L. 61 nei capitoli delle pensioni e riparazioni.

Per effetto delle maggiori entrate e delle minori spese verificatesi come sopra si ha che in confronto del preventivo il contributo da versare all'Ospedale Maggiore è aumentato di L. 848,03, salendo dalle L. 34.712,89 previste a L. 35.560,92.

RESIDUI — FONDO DI CASSA — MOVIMENTO DEI CAPITALI

Nell'esercizio vennero completamente regolati i residui dell'anno precedente. All'ammontare dei residui passivi in L. 450 dovuti per lavori eseguiti nel 1913 alla Cappella del SS. Crocifisso nella Chiesa di San Marco si

contrappone una giacenza di cassa di L. 2246,36, cosicchè la situazione amministrativa presenta al 31 dicembre di questo anno un avanzo di L. 1796,36.

Dato tale avanzo e la giacenza di cassa verificatasi, si sarebbe potuto provvedere a ridurre il debito verso l'Ospedale Maggiore almeno per l'importo a tale scopo preventivato nel movimento dei capitali; ma l'eventualità di dover dar corso a spese per opere di natura patrimoniale ha consigliato di rinviare la relativa proposta di versamento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Nulla di speciale da segnalare: le sole varianti nel patrimonio di quest'Opera Pia sono date dalla capitalizzazione dell'annualità dell'assegno provvisorio di rendita e dall'aumento dei capitali passivi corrispondenti alle pensioni per quelle nuove accese durante l'anno in confronto delle cessate.

COSE DEI TERZI. — Nessun movimento si è verificato nell'anno nei depositi costituiti a garanzia dei contratti di affitto dei poderi dell'Opera Pia.

CONFRONTO COL 1912. — Pochissime varianti e di lieve entità presenta il confronto fra le risultanze di questo esercizio e quelle dell'anno precedente. Nel 1913 si nota nell'entrata un minore ricavo per piante atterrate sui fondi. Nell'uscita riscontriamo una abbastanza sensibile economia nelle opere di manutenzione e riparazione agli stabili annessi ai poderi, alla quale troviamo però contrapposta una maggior spesa per restauri alla Cappella del SS. Crocifisso nella Chiesa di San Marco.

Conseguentemente il contributo a favore dell'Ospedale Maggiore ha subito una lieve diminuzione di L. 215,41 risultando per il 1913 di L. 35.560,92 mentre nell'esercizio precedente era stato di L. 35.776,33.

L'attività netta che al 31 dicembre 1912, tenendo calcolo della situazione amministrativa ammontava a L. 709.960,46
è discesa al 31 dicembre 1913 a » 709.896,91

PIO ISTITUTO SECCO COMNENO

La rendita netta di questa benefica istituzione aumentata dai redditi del legato Resta è destinata al mantenimento di convalescenti.

ESERCIZIO. — Nel seguente prospetto si riassumono gli stanziamenti di preventivo e le risultanze del consuntivo per l'esame delle differenze verificate:

	Entrate effettive	Spese effettive
Preventivo 1913	61.044,17	61.038,20
Consuntivo 1913.	61.031,67	60.360,14
in meno nel consuntivo	12,50	678,06

La piccola diminuzione nelle entrate è dovuta a minor dividendo, esatto in confronto di quello previsto, sulle 50 azioni della Banca Popolare di proprietà dell'Opera Pia.

La diminuzione nell'uscita dipende da minor quota spesa di amministrazione risultata a carico del Pio Istituto Secco Comneno nel riparto fra i vari Istituti effettuato dall'Ospedale Maggiore, dal ritiro di parte dei titoli depositati presso la Cassa di Risparmio che ridusse la relativa spesa di custodia, e da un minor numero di giornate di convalescenza consumate nell'Ospedale Maggiore in confronto del previsto.

L'erogazione di tali giornate preventivata di N. 15.188 per adulti e di N. 100 per bambini è risultata effettivamente di N. 15.102 per i primi e del quantitativo previsto per i secondi.

In conseguenza delle economie conseguite come sopra, e malgrado un leggero aumento nelle pensioni, dovuto a quelle in più accese in confronto di quelle cessate nell'anno, il bilancio si chiude con un avanzo di L. 671,53.

MOVIMENTO DEI CAPITALI

FONDO DI CASSA. — La giacenza di cassa di L. 3528,68 costituente gli avanzi di rendita accumulatasi a tutto il 1912 venne quasi totalmente impiegata nel corso dell'esercizio 1913 mediante acquisto di N. 10 Obbligazioni Meridionali in aggiunta ad altre comperate in sostituzione di una di tali obbligazioni sorteggiata e rimborsata nello stesso anno.

Le L. 794,24 esistenti in cassa alla fine del 1913 rappresentano per la massima parte l'avanzo di tale esercizio e al relativo impiego verrà provveduto in seguito con altri importi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Coll'impiego degli importi sopraindicati viene aumentato lo stato Capitale degli effetti pubblici redimibili. Un altro piccolo aumento abbiamo all'attivo nei capitali degli assegni provvisori di rendita per la capitalizzazione dell'annualità maturata nel 1913.

Per contro sono in aumento al passivo i Capitali delle pensioni per maggior importo di quelle accese nell'anno in confronto delle cessate.

CONFRONTO COL 1912. — L'esercizio 1913 presenta una maggiore disponibilità in confronto dell'anno precedente nel quale era maturato il premio quinquennale di L. 864,20 a favore del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Inoltre nel 1913 minore è risultata la quota spesa di amministrazione a carico di questo Istituto nel riparto colle altre Opere Pie, come pure minore fu la spesa per deposito di valori presso la Cassa di Risparmio, in seguito al ritiro di parte delle Obbligazioni Ferrovie del Tirreno per ottenere una sovvenzione a favore dell'Ospedale Maggiore.

In complesso si ebbe una rendita netta superiore di L. 1060,57 a quella dell'anno precedente; per cui, pure essendosi nel 1913 consumate circa 200 giornate di degenza in più, l'esercizio si chiuse con un avanzo di L. 671,53 contro quello di L. 211,96 realizzato nel 1912, e l'attività netta che al 31 dicembre 1912, tenuto conto della situazione amministrativa ammontava a L. 1.165.339,46
è salita al 31 dicembre 1913 a » 1.166.108,64

OSPEDALE CICERI

L'Ospedale Ciceri accoglie a cura gratuita malate povere di forma acuta appartenenti al Comune di Milano, ed in letti di speciale fondazione anche alcune malate croniche.

ESERCIZIO. — Per facilitare il confronto fra le risultanze dell'esercizio e gli stanziamenti di preventivo, si procede, come di pratica, all'esame separato di quanto riflette la gestione del patrimonio e quella della beneficenza.

GESTIONE PATRIMONIALE. — Abbastanza sensibile, in confronto della previsione, è l'aumento della rendita netta disponibile per la beneficenza, come rilevasi dal seguente prospetto:

	Entrate effettive	Spese effettive	Rendita netta patrimoniale
Preventivo 1913	233.871,59	57.185,90	176.685,69
Consuntivo 1913	233.198,87	50.010,11	183.188,76
in più nel consuntivo	—	—	6.503,07
in meno nel consuntivo	672,72	7.175,79	—

La leggera diminuzione delle entrate dipende da un minor ricavo per atterramento di piante e da un minor reddito negli effetti pubblici per ritardato acquisto di obbligazioni Meridionali in sostituzione di altre estratte, minori introiti che sono però in gran parte compensati da maggiori importi corrisposti dagli affittuari per vari titoli e specialmente in dipendenza dei bilanci di finita locazione.

La sensibile diminuzione delle spese va attribuita pressochè esclusivamente alle minori opere edilizie ed in special modo al rinvio dei lavori di fognatura alla casa in Corso San Gottardo 11 per i quali erano preventivate lire 4000, oltrechè al risparmio di circa L. 2000 sul fondo di riserva stanziato per la gestione patrimoniale.

Gli altri capitoli di spesa presentano leggiere oscillazioni che non meritano rilievo; ed il risultato finale dà che in confronto delle L. 176.685,69 previste, la rendita netta del patrimonio di questa Opera Pia da destinarsi alla beneficenza ha subito in sede di consuntivo un aumento di L. 6503,07 salendo quindi a L. 183.188,76.

GESTIONE DI BENEFICENZA. — Nel consuntivo come nel preventivo figurano spese che l'Ospedale Ciceri sostiene per il funzionamento del padiglione di chirurgia in gestione dell'Ospedale Maggiore, spese che sono compensate

da appositi importi figuranti fra le entrate assieme alle quote da quest'ultimo istituto dovute per spese generali, affitto, riscaldamento, ecc.

Per l'esame delle differenze fra gli stanziamenti di preventivo ed i risultati dell'esercizio, si riassumono nel seguente prospetto gli importi relativi:

	Rendita netta patrimoniale	Rette di ricoverate ed entrate diverse	Totale entrata	Spesa di beneficenza	Avanzo economico dell'esercizio
Preventivo 1913	176.685,69	75.197,80	251.883,49	251.883,49	—
Consuntivo 1913	183.188,76	88.137,96	271.326,72	254.959,20	16.367,52
in più nel consuntivo	6.503,07	12.940,16	19.443,23	3.075,71	16.367,52

All'aumento già sensibile di circa L. 6500 nelle entrate patrimoniali va ad aggiungersi il rilevante importo di quasi L. 13.000 per incremento dei redditi provenienti dalla gestione della beneficenza, dipendente per ben lire 10.000 da un maggior numero di giornate di degenza consurte da malate solventi e per circa altre L. 2900 da maggiori importi caricati all'Ospedale Maggiore per somministrazioni al padiglione di chirurgia.

Il reddito complessivo destinato alla cura e mantenimento delle malate si è così accresciuto in confronto del preventivo di L. 19.443,23.

Nell'uscita è da notare la sensibile economia di L. 14.500 nella spesa per il vitto in causa soprattutto del minor numero di malate ricoverate in confronto del previsto, e di altre L. 1400 in quella per stipendi e salari dovuti specialmente a minori supplenze al personale sanitario.

Tali economie vennero però completamente assorbite da un sensibile aumento:

1) nelle spese per medicinali, dipendente da maggior consumo e dall'uso di prodotti di costo elevato in misura tale che il coefficiente di costo giornaliero delle malate per questa voce di spesa, previsto di cent. 34 in base alle risultanze dei consuntivi 1911 e 1912, è salito effettivamente nel 1913 a cent. 58, per cui, pure essendosi verificato in confronto del preventivo la diminuzione di oltre 11.500 giornate di degenza, tale spesa è aumentata di ben L. 7400.

2) nella spesa per illuminazione e riscaldamento di circa altre L. 6900 per aumento nel prezzo dei carboni, per un nuovo impianto di riscaldamento e per maggior consumo di energia elettrica;

3) nelle imposte di circa L. 1500 dipendente dagli aumenti apportati nell'organico del personale sanitario di cui non si era tenuto congruo calcolo nella compilazione del preventivo;

4) nella spesa per manutenzioni e riparazioni al fabbricato ospitaliero di altre L. 3200 circa procedente in buona parte dall'impianto di riscaldamento nei locali in godimento al Clero.

5) ed infine nelle pensioni di circa L. 1300 causato soprattutto da maggiori quote di contributo per l'iscrizione di sanitari alla Cassa di previdenza.

In conseguenza delle maggiori spese verificatesi alle quali vanno contrapposte le sensibili economie retro indicate ed il completo risparmio del fondo di riserva stanziato in L. 2500, la spesa complessiva di beneficenza è risultata superiore a quella prevista di L. 3075,71 benchè il numero delle malate curate nel 1913 sia stato sensibilmente inferiore a quello preso per base nella compilazione del preventivo di tale esercizio. Per effetto però dell'aumento verificatosi nelle entrate emerge in definitiva un sensibile miglioramento in confronto delle previsioni di L. 16.367,52 quindi un avanzo di esercizio corrispondente a tale importo.

RESIDUI — FONDO DI CASSA — MOVIMENTO DEI CAPITALI

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al reimpiego delle L. 7047,79 accantonate nei residui passivi per maggiori introiti capitali verificatesi nel 1912 in confronto dei pagamenti fatti per lo stesso titolo. In dipendenza poi dell'avanzo di rendita come sopra verificatosi, i residui stessi ebbero a subire una notevole diminuzione; per cui tenendo anche conto dei pochi crediti di gestione e della giacenza di cassa risultante alla fine dell'esercizio di L. 4273,60, il disavanzo amministrativo risultato nel 1912 di L. 35.876,80 si riduce a L. 19.592,77.

Nel movimento dei capitali figura l'introito di L. 1000 per il legato disposto dalla signora Oliva Orsenigo e quello di L. 5500 per rimborso di N. 11 Obbligazioni Meridionali estratte.

Al reimpiego di tali importi e della giacenza capitale sopra indicata si è provveduto acquistando N. 42 delle suddette obbligazioni con una spesa di L. 13.636.

Anche il preventivo 1913 come quello dell'anno precedente contemplava l'incasso e relativo impiego del lascito Valerio di L. 5000 che non si è realizzato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Le principali variazioni nello stato patrimoniale di questa Opera Pia consistono nell'aumento:

all'*Attivo* — dei capitali di effetti pubblici redimibili per acquisto di Obbligazioni Meridionali a reimpiego della giacenza capitale risultata alla fine del precedente esercizio, oltrechè dall'ammontare netto del legato Orsenigo e della differenza fra l'importo figurante in bilancio e quello incassato per rimborso di 11 di tali obbligazioni sorteggiate nel 1913.

al *Passivo* — dei capitali di pensione, per quelle in più accese in confronto di quelle cessate nell'anno.

COSE DEI TERZI. — La leggiera diminuzione dipende dalla riduzione da una e mezza ad una sola annualità di fitto della cauzione costituita da un fittabile, in occasione della rinnovazione del relativo contratto.

CONFRONTO COL 1912. — Confrontando le risultanze del 1913 con quelle del precedente esercizio abbiamo un aumento della rendita netta patrimoniale di L. 1.735,17

dipendente da maggior ricavo dalla gestione dei poderi e delle case e dagli interessi sulle Obbligazioni Meridionali di nuovo acquisto, ed un aumento nelle entrate di beneficenza di » 15.970,22

dovuto soprattutto a maggiori rimborsi da parte dell'Ospedale Maggiore per la gestione del padiglione di chirurgia, gestione che venne assunta dal nostro grande Nosocomio solo a partire dal 1 maggio 1912.

Contro una complessiva maggiore entrata di L. 17.705,39

abbiamo però un sensibile aumento nella spesa per l'esercizio della beneficenza di » 26.446,33

causato dal maggior numero di malate di medicina che fu possibile ricoverare nel 1913, essendo cessata la gestione diretta da parte del Cicero del padiglione di Chirurgia; dall'aumento già accennato nella spesa per medicinali, e dalle opere straordinarie di riparazione per rifacimento di pavimento ed altro al fabbricato ospitaliero;

cosicchè l'esercizio 1913 si chiude con un minor avanzo di » 8.740,94

in confronto dell'esercizio 1912.

Per quanto riguarda il patrimonio nel 1912 ebbesi la elargizione della Cassa di Risparmio di Milano per la fondazione di un letto di patronato, e nel 1913 il legato Orsenigo.

Come risultato finale si ha che, tenendo conto della situazione amministrativa, l'attività netta ammontante al 31 dicembre 1912 a L. 5.152.703,05 è salita al 31 dicembre 1913 a » 5.171.624,15

OPERA PIA AGNESI

I redditi di quest'Opera Pia sono destinati alla cura ed al mantenimento di alcune malate croniche nell'Ospedale Ciceri.

ESERCIZIO. — Nel seguente prospetto si riassumono gli importi stanziati nel preventivo e le effettive risultanze verificatesi in sede di consuntivo.

	Entrate effettive	Spese effettive patrimoniali	Spese per la cura delle malate
Preventivo 1913	13,335,06	4,825,06	8,510,—
Consuntivo 1913.	23,053,86	13,856,79	8,240,—
in più nel consuntivo	9,718,80	9,031,73	—
in meno nel consuntivo	—	—	270,—

Il rilevante miglioramento nelle entrate dipende si può dire esclusivamente dall'importo esatto della Compagnia assicuratrice per indennizzo dei danni causati dall'incendio al Cascinale del podere Valera, non apportando sensibile variante i minori introiti accertati per quota imposte a carico dei coloni e per vendita di piante.

All'importo come sopra esatto fa riscontro una maggior spesa pressochè corrispondente per il ripristino dei locali danneggiati. Va però osservato che quasi tutti i capitoli dell'uscita presentano una diminuzione nelle spese ordinarie in confronto delle previsioni, cosicchè come risultato finale si ha un miglioramento di L. 687,07 nei mezzi da destinarsi agli scopi dell'Opera Pia. A tale importo aggiungendo le L. 270 in meno erogate per cura e mantenimento di croniche nell'Ospedale Ciceri in causa di minori degenze del previsto a diaria ridotta, risulta che l'esercizio 1913 si chiude con un avanzo di L. 957,07 che va a sanare in parte il disavanzo amministrativo accumulatosi alla fine dell'anno precedente.

FONDO DI CASSA — RESIDUI. — I residui rappresentano le anticipazioni fatte dai coloni per la locazione 1913-1914 ed il debito di alcuni di essi per gli importi tuttora dovuti a saldo della precedente annualità. La differenza fra i residui passivi ed attivi è costituita per L. 6951,04 dal fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1913 e per L. 576,18 dal disavanzo amministrativo, così ridotto per effetto dell'avanzo economico dello stesso anno.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Le piccole varianti sono date, nell'attivo dalla capitalizzazione della annualità di rendita sopra un assegno provvisorio del Consolidato 4,50%, e nel passivo dal maggior importo delle pensioni accordate nell'anno in confronto delle cessate.

CONFRONTO COL 1912. — Contro il disavanzo economico di L. 313,32 dell'esercizio 1912 abbiamo nel 1913 un avanzo di L. 957,07 e quindi un miglioramento in quest'ultimo di L. 1270,39 in confronto dell'anno precedente.

Facendo astrazione dal maggior introito dipendente dall'indennizzo esatto per l'incendio del cascinale del podere Valera e da pressochè identico aumento di spesa per le relative opere di ripristino, il miglioramento suindicato dipende da minori contributi pagati all'Ospedale Maggiore per le quote a carico di questa Opera Pia sulle spese di amministrazione in riparto cogli altri Istituti; dalla circostanza che nessun importo è risultato da corrispondere ai coloni per bilancio di finita locazione, mentre nel 1912 si spesero L. 199,25 per tale titolo; ed infine dalla sensibile minor spesa di L. 886 per essere stato diminuito il numero delle malate ricoverate a diaria ridotta, onde sistemare la situazione amministrativa.

Tenendo conto di quest'ultima risulta che l'attività netta ammontante al 31 dicembre 1912 a L. 228.295,01 è salita al 31 dicembre 1913 a » 229.233,23

FONDAZIONE PARAVICINI

Coi redditi provenienti dai lasciti dei Nobili Fratelli Lamberto ed Eugenio Paravicini vengono conferiti ogni triennio due premi di L. 5000 cadauno a favore di medici chirurghi per il perfezionamento dei loro studi all'estero. L'eccedenza viene erogata in premi di diligenza ed a favore dei gabinetti scientifici e della biblioteca dell'Ospedale Maggiore.

ESERCIZIO. — L'anno 1913 è il secondo di accumulo del triennio 1912-1914, e le risultanze del bilancio dell'esercizio stesso danno, in confronto delle previsioni, un sensibile miglioramento nelle disponibilità da passare ad aumento del fondo costituito per gli scopi di questa Fondazione, come rilevasi dal seguente prospetto:

	Entrate effettive	Spese effettive	Disponibilità a favore del fondo premi
Preventivo 1913	4.487,40	884,45	3.602,95
Consuntivo 1913.	4.557,54	230,28	4.327,26
in più nel consuntivo	70,14	—	724,31
in meno del consuntivo	—	654,17	—

L'aumento delle entrate dipende dal maggior importo di interessi maturati sul libretto della Cassa di Risparmio emesso per l'impiego temporaneo

delle disponibilità della Fondazione, non essendosi pagata l'ultima rata ad un premio di un precedente concorso, ed avendo provveduto solo in minima parte alla spesa di stampa delle memorie compilate dai medici premiati nel concorso del 1912.

La sensibile diminuzione nell'uscita è dovuta soprattutto alla economia conseguita nella stampa della memoria rassegnata da uno dei medici premiati, e alla circostanza che la memoria di un altro premio venne pubblicata sulla Rivista « L'Ospedale Maggiore » senza alcun aggravio per questa Istituzione.

In relazione al maggior reddito ed alla suindicata diminuzione di spesa si ebbe in confronto del preventivo un miglioramento di L. 724,31, per cui la disponibilità 1913 a favore del « Fondo premi » in luogo delle L. 3602,95 previste risultò di L. 4327,26.

RESIDUI — FONDO DI CASSA. — Alla disponibilità risultante alla fine dell'esercizio 1912, diminuita dell'importo delle ultime due rate di premio pagate per il concorso di tale anno e delle erogate in acquisto di libri per la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, va quindi ad aggiungersi l'avanzo di rendita 1913 di L. 4327,26 suindicato, cosicchè il fondo al termine del secondo anno di accumulo del triennio 1912-1914 va a salire alle L. 12512,45 figuranti nei residui passivi, che sono rappresentate dalla giacenza di cassa e dall'ammontare del libretto di risparmio a temporaneo impiego registrato nei residui attivi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — Di lieve importanza sono le varianti da segnalare: un piccolo aumento nelle attività per la capitalizzazione dell'annualità dell'assegno provvisorio di rendita, ed un aumento pure tenue nelle passività per il capitale rappresentativo di una pensione accordata nell'anno.

CONFRONTO COL 1912. — Anche il confronto fra i risultati degli esercizi 1912 e 1913 nulla presenta che meriti rilievo. Infatti contro un avanzo del 1912 di L. 4409,60 abbiamo quello di L. 4327,26 per l'anno successivo, e cioè una minore disponibilità per il fondo premi in quest'ultimo esercizio di sole L. 82,34, dipendente da minori interessi maturati sul libretto di risparmio e dalla spesa sostenuta per la stampa della memoria di un premio.

Come risultato finale, tenendo conto anche della situazione amministrativa, si ha che l'attività netta di questa Fondazione am-

montante al 31 dicembre 1912 a	L.	94.613,19
è diminuita al 31 dicembre 1913 a	»	94.608,29

CAUSA PIA FRANCESCO PONTI

Col lascito disposto dal Pio Benefattore Francesco Ponti vennero costruiti un padiglione per malati di chirurgia ed un altro per la cura meccanoterapica.

Mentre il primo viene gestito direttamente dall'Ospedale Maggiore a sua

cura e spese, al funzionamento della Sezione Meccanoterapica si provvede coi redditi derivanti dal capitale di nominali L. 200.000. — Rendita 4.50% acquistata ad impiego della somma residua disponibile dopo la costruzione dei suddetti padiglioni, e cogli introiti da solventi in proprio fruanti della cura ambulatoria.

ESERCIZIO. — Dal seguente prospetto si rilevano le differenze fra gli importi stanziati in preventivo e quelli effettivamente verificatisi:

	Entrate effettive	Contributo dell'Osp. Maggiore	Totale entrata	Spese effettive
Preventivo 1913	49.805,—	—	49.805,—	49.805,—
Consuntivo 1913	55.497,17	2.914,63	58.411,80	58.411,80
in più nel consuntivo	5.692,17	2.914,63	8.606,80	8.606,80

L'aumento delle entrate è dovuto, per L. 5328 agli introiti per cure a solventi, specialmente di quelli della Sezione Elettroterapica gestita per conto dell'Ospedale Maggiore, e per L. 364,17 alla maggior quota di rimborso da parte di quest'ultimo per i salari al personale addetto a questa Istituzione.

L'aumento dell'uscita dipende in gran parte dalla maggior quota corrisposta ai sanitari sugli introiti da solventi della Sezione Meccanoterapica e all'Ospedale Maggiore su quelli della Sezione Elettroterapica. Anche le spese ordinarie di gestione sono aumentate in confronto di quelle previste, specialmente per supplenza al personale sanitario, per il contributo dovuto alla Cassa di Previdenza, per il riscaldamento ed infine per le quote in riparto coll'Ospedale Maggiore e le altre Opere Pie sugli assegni al personale di amministrazione e sulle spese d'ufficio.

Le maggiori spese provocarono uno sbilancio di L. 2914,63 mentre il preventivo si era chiuso in pareggio; per cui si dovette far concorrere l'Ospedale Maggiore a coprire la deficienza verificatasi.

RESIDUI — FONDO DI CASSA. — Essendo state regolate tutte le pratiche durante l'esercizio, non si riscontrano rimanenze attive o passive, anche perchè la deficienza come sopra verificatasi venne già rimborsata dall'Ospedale Maggiore.

SITUAZIONE PATRIMONIALE. — La sola variante consiste nell'aumento al passivo di L. 29,65 nei capitali corrispondenti alle pensioni, dovuto ad una pensione accordata durante l'esercizio.

CONFRONTO COL 1912. — L'esercizio 1913 presenta in confronto del 1912 un aumento di L. 5000 circa negli introiti per cure a solventi della Sezione Elettroterapica; essendo però questa gestita per conto dell'Ospedale Maggiore abbiamo di conseguenza anche una corrispondente maggiore uscita.

Nessun aumento si è invece verificato negli introiti della Sezione Mecanoterapica, mentre maggiori risultarono nel 1913 per la stessa le spese, specialmente per supplenze e sanitari, per imposta di ricchezza mobile sugli stipendi e salari e per il riscaldamento del padiglione, cosicchè tale esercizio si è chiuso caricando all'Ospedale Maggiore una quota di concorso di L. 2914,63 contro quella di sole L. 422,73 dell'anno precedente.

L'attivo netto di questa Opera Pia, ammontante al 31 dicembre 1912 a L. 602.355,49
è sceso al 31 dicembre 1913 a » 602.325,84

CONCLUSIONE

In relazione a quanto si è esposto e alle risultanze emergenti dagli otto bilanci che si rassegnano, l'on. Consiglio dovrà deliberare:

per l'Ospedale Maggiore:

1. — sulla temporanea destinazione della somma capitale di L. 405.696,83 per sovvenire ai bisogni della situazione amministrativa, risultante come segue: Eccedenza degli introiti sui pagamenti per eredità e legati in liquidazione — da reimpiegare L. 909.567,73 Maggior uscita del movimento dei capitali, ossia importo impiegato . L. 282.189,23 Estinzione del debito acceso verso il Tesoriere per coprire il fabbisogno di cassa del precedente esercizio . » 73.031,26 Giacenza di cassa alla fine dell'esercizio 1913 » 148.650,41	L. 503.870,90
	Tornano . . . L. 405.696,83
2. — sui risultati del bilancio, e cioè: caricamento in denaro L. 12.687.057,47 scaricamento in carte contabili » 12.538.407,06	L. 3.812.887,76
tondo di cassa L. 148.650,41 residui attivi » 3.664.237,35	» 3.141.466,44
	L. 671.421,32

e conseguentemente.

patrimonio netto al 1 gennaio 1913 L. 39.443.026,81
patrimonio netto al 31 dicembre 1913 » 40.172.381,10

aumento di patrimonio per gli effetti delle sopravvenienze emergenti dal conto economico L. 729.354,29

3. — sullo stanziamento nelle entrate di L. 305.433,34 a carico dei Comuni ammessi per consuetudine al beneficio a coprire il deficit di bilancio.

per l'Opera Pia Macchio

sui risultati del bilancio: caricamento in denaro L. 169.119,08 scaricamento in carte contabili » 159.177,67	L. 9.943,58
fondo di cassa L. 9.941,41 residui attivi » 2,17	» 9.959,90
	L. 16,32
residui passivi » 9.959,90	L. 2.373.548,30
rimanenza passiva dell'esercizio L. 16,32	» 2.373.461,60
e conseguentemente: patrimonio netto al 1 gennaio 1913 L. 2.373.548,30 patrimonio netto al 31 dicembre 1913 » 2.373.461,60	L. 86,70
diminuzione di patrimonio per effetto delle sopravvenienze emergenti dal conto economico L. 86,70	

per l'Opera Pia Del Sesto:

sui risultati del bilancio: caricamento in denaro L. 65.643,92 scaricamento in carte contabili » 63.397,56	L. 2.246,36
fondo di cassa L. 2.246,36 residui attivi » — —	» 450,—
	L. 1.796,36
residui passivi » 450,—	
rimanenza attiva dell'esercizio L. 1.796,36	

e conseguentemente:	
patrimonio netto al 1 gennaio 1913	L. 709.960,46
patrimonio netto al 31 dicembre 1913	» 709.896,91

diminuzione di patrimonio per effetto delle sopravvenienze emergenti dal conto economico	L. 63,55
--	----------

per il *Pio Istituto Secco Comeno*:

sui risultati del bilancio:

caricamento in denaro	L. 65.060,35
scaricamento in carte contabili	» 64.266,11

fondo di cassa	L. 794,24
--------------------------	-----------

rimanenza attiva dell'esercizio	L. 794,24
---	-----------

e conseguentemente:

patrimonio netto al 1 gennaio 1913	L. 1.165.339,46
patrimonio netto al 31 dicembre 1913	» 1.166.108,64

aumento di patrimonio per effetto delle sopravvenienze e dell'avanzo d'esercizio emergenti dal conto economico	L. 769,18
--	-----------

per l'*Ospedale Ciceri*:

sui risultati del bilancio:

caricamento in denaro	L. 373.911,60
scaricamento in carte contabili	» 369.638,—

fondo di cassa	L. 4.273,60
residui attivi	» 2.427,50

	L. 6.701,10
residui passivi	» 26.293,87

rimanenza passiva dell'esercizio	L. 19.592,77
--	--------------

e conseguentemente:

patrimonio netto al 1 gennaio 1913	L. 5.152.703,05
patrimonio netto al 31 dicembre 1913	» 5.171.624,15

aumento di patrimonio per effetto delle sopravvenienze e dell'avanzo di esercizio emergenti dal conto economico	L. 18.921,10
---	--------------

per l'*Opera Pia Agnesi*:

sui risultati del bilancio:

caricamento in denaro	L. 39.168,32
scaricamento in carte contabili	» 32.217,28

fondo di cassa	L. 6.951,04
residui attivi	» 278,81

	L. 7.229,85
residui passivi	» 7.806,03

rimanenza passiva dell'esercizio	L. 576,18
--	-----------

e conseguentemente:

patrimonio netto al 1 gennaio 1913	L. 228.295,01
patrimonio netto al 31 dicembre 1913	» 229.233,23

aumento di patrimonio per effetto dell'avanzo d'esercizio emergente dal conto economico	L. 938,22
---	-----------

per la *Fondazione Paravicini*:

sui risultati del bilancio:

caricamento in denaro	L. 8.016,83
scaricamento in carte contabili	» 6.457,18

fondo di cassa	L. 1.559,65
residui attivi	» 10.907,80

	L. 12.467,45
residui passivi	» 12.512,45

rimanenza passiva dell'esercizio	L. 45,—
--	---------

e conseguentemente:

patrimonio netto al 1 gennaio 1913	L. 94.613,19
patrimonio netto al 31 dicembre 1913	» 94.608,29

diminuzione di patrimonio per effetto delle sopravvenienze emergenti del conto economico	L. 4,90
--	---------

per la *Causa Pia Francesco Ponti*:

sui risultati del bilancio:

caricamento in denaro	L.	59.995,80
scaricamento in carte contabili	»	59.995,80

e conseguentemente:

patrimonio netto al 1 gennaio 1913	L.	602.355,49
patrimonio netto al 31 dicembre 1913	»	602.325,84

diminuzione di patrimonio per effetto delle sopravvenienze emergenti dal conto economico	L.	29,65
--	----	-------

IL CAPO RAGIONIERE

BOCCALARI

OSPEDALE MAGGIORE

CONTO ECONOMICO

delle rendite, dei pesi e delle spese nonchè delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive verificatesi nell'esercizio 1913.

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME	
	Parziali	Totali
ENTRATE EFFETTIVE		
REDDITI PATRIMONIALI		
Fitti di fondi rustici L.	1.278.217 82	
Ricavi diversi dai fondi oltre il fitto »	129.556 —	
Fitti di fabbricati »	589.815 97	
Rendite di fondi pubblici »	459.432 02	
Interessi di crediti, canoni ed altre annualità attive perpetue »	36.298 84	
Entrate diverse »	105.379 02	
Rimborsi per titoli diversi »	6.005 77	
		2.604.705 44
REDDITI DI BENEFICENZA		
Rette di ricoverati L.	1.679.549 72	
Credito verso i Comuni dell'ex Ducato per la deficienza di bilancio »	305.433 34	
Entrate diverse »	267.889 56	
		2.252.872 62
<i>Sommano le entrate</i> L.		4.857.578 06
SPESE EFFETTIVE		
PESI E SPESE PATRIMONIALI		
Imposte, sovrimposte e tasse diverse L.	438.066 46	
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili »	264.990 62	
Interessi, canoni, legati ed altre annualità passive »	101.498 96	
Legati e contratti vitalizi »	105.179 71	
Pensioni al personale amministrativo e vedove dello stesso »	44.076 19	
Assegni al personale d'amministrazione »	75.119 75	
Spese d'ufficio della gestione patrimoniale »	11.855 87	
Spese di sorveglianza e gestione dei beni stabili »	81.429 43	
Spese per illuminazione e acqua potabile per le case in Milano »	30.275 10	
Assicurazione contro i danni dell'incendio »	13.436 49	
Spese di campagna »	15.282 82	
Spese diverse patrimoniali »	10.702 60	
		4.857.578 06
<i>A riportare</i> L.	1.191.914 —	4.857.578 06

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME	
	Parziali	Totali
		1.191.914 —
		4.857.578 06
SPESE DI BENEFICENZA		
	<i>Riporti</i> L.	
Spese per la cura e mantenimento dei malati L.	3.057.365 60	
Spese per gli uffici della beneficenza »	32.799 22	
Spese per la biblioteca e gabinetti scientifici »	41.072 41	
Imposte e tasse diverse »	65.106 56	
Fitto, adattamenti e riparazioni ai fabbricati per il ricovero dei malati »	191.195 57	
Assicurazione contro i danni dell'incendio dei fabbricati per il ricovero dei malati »	1.454 83	
Pensioni della gestione di beneficenza »	185.001 39	
Spese di culto ed assistenza religiosa dei ricoverati »	25.668 48	
	L.	3.599.664 06
di cui per dozzine passive in forza di speciali Istituti G.	13.473 L.	40.187,50
di cui per ammalati in genere »	1.065.006 »	3.559.476,56
	G.	1.078,479 L.
		3.599,664,06
Concorso nella gestione del Comparto ostetrico Ginecologico presso gli Istituti Clinici di Perfezionamento L.	66.000 —	3.665.664 06
		4.857.578 06
<i>Sommano le spese</i> L.		4.857.578 06
Pareggio economico dell'esercizio »		4.857.578 06
SOPRAVVENIENZE ED INSUSSISTENZE		
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE PASSIVE		
<i>di gestione :</i>		
Spedalità di malati già ritenute a carico della Beneficenza o passate a debito di Comuni e di Enti diversi L.	37.776 95	
Minor importo spesa manutenzione stabili rimasta da pagare »	— 01	
Annualità di legati passivi depennate per prescrizioni quinquen. »	2.405 58	
Minor importo pagato alla Cassa di Previdenza per pensioni a Medici »	2.557 88	
Depennamento debito verso la Gestione Maternità per la chiusura della stessa »	15.390 53	
	L.	58.130 95
<i>di patrimonio :</i>		
Differenza fra il valore nominale e il prezzo d'acquisto di L. 10.300 R. 3 1/2 »	370 80	
Maggior rimborso di 7 obbligazioni Ferrovie Sarde sorteggiate »	1.349 88	
Maggior rimborso di 33 obbligazioni Meridionali sorteggiate »	6.251 19	
Differenza fra il prezzo di carico e quello di rimborso di diverse cartelle estratte »	80 68	
		8.052 55
<i>A riportare</i> L.		58.130 95

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME			
			Parziali	Totali
	Riporti L.	8.052 55	58.130 95	
Ammontare delle eredità e dei legati pervenuti durante l'anno 1913:				
Legato Orsenigo Oliva	L.	995 74		
» Gallieoni Maria	»	2.144 01		
» Confalonieri Pompeo	»	240 545 10		
» Cassani Luigi	»	188 745 94		
» Monti Carlo	»	4.725 12		
» Bareggi Anacleto	»	9 40		
» Taveggia Gaetano	»	318.388 78		
		755.554 09		
Depennamento capitale Legato Sorini per prescrizione trentennale	»	184 20		
Depennamento di capitale corrispond. a legati vitalizi cessati	»	32.999 —		
Depennamento di capitale corrispond. pensioni di patrimonio cessate	»	13.279 40		
Depennamento di capitale corrispond. a pensioni di beneficenza cessate	»	14.982 90	825.052 14	
				883.183 09
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE				
<i>di gestione:</i>				
Depennamento di credito verso Comuni per spedità passate a carico L. P.	L.	16.461 90		
Depennamento di credito verso Comuni per rimborso deficit	»	— 42		
Depennamento di credito verso terzi per spese a carico L. P.	»	83 70		
Depennamento di credito verso terzi per rimborso spese di riparazioni	»	49 02		
Depennamento di credito verso Osculati e Viganò per spesa di posa termini	»	43 90		
Rimborso al Comune di Milano per spedità indebitamente percepite	»	707 20		
	L.		17.346 14	
<i>di patrimonio:</i>				
perdita sul realizzo di Rendita al portatore libera	L.	552 05		
Perdita sul realizzo di 180 azioni S. A. Tramways e Omnibus di Roma	»	29.520 —		
	L.	30.072 05		
Tassa di riunione di usufrutto pagata nel 1913 e non esposta in carico	»	1.816 78		
Maggior spesa occorsa per l'erogazione del legato Lombardi Eugenio	»	6 68		
Capitali corrispondenti a legati vitalizi sopravvenuti	»	10 950 —		
Capitali corrispondenti a pensioni accordate a carico del patrimonio	»	12.098 50		
Capitali corrispondenti a pensioni accordate a carico della beneficenza	»	81.188 65		
Aumento del capitale corrispondente alla fondazione Monnot-Corti	»	350 —	136.482 66	
				153.828 80
Aumento nello stato dei capitali	L.			729.354 29

STATO DEI CAPITALI

Parte I — Situazione Patrimoniale.	Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
	Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
TITOLO I. PATRIMONIO EFFETTIVO				
<i>Attivo:</i>				
Cap. 1. Fondi rustici	L.	17.904.888 66		17.872.184 01
» 2. Scorte rurali	»	9.870 47		9.870 47
» 3. Fabbricati — fruttiferi	L.	5.695.728 38	5.395.025 63	— —
— in usufrutto	»	182.015 30	182.015 30	— —
— per ricover. malati	»	5.532.914 71	5.186.668 52	11.410.658 39
» 4. Capitali di livelli, legati, censi, mutui, ecc.	L.	229.323 38		229.023 38
» 5. Capitali di rendita pubbl. perp.	»			
— di libera proprietà	»	8.941.161 86	8.902.516 41	— —
— in usufrutto a terzi	»	374.500 —	438.500 —	9.315.661 86
» 6. Capitali di effetti pubblici redimibili	L.	1.568.859 86		1.529.603 43
» 7. Crediti infruttiferi verso Istituzioni diverse	»	215.323 84		215.323 84
» 8. Crediti dipendenti da Eredità in liquidazione	»	1.649.958 17		2.082.960 14
» 9. Mobili e suppellettili	»	943.028 94		943.264 89
» 10. Esistenze nei Magazzini	»	28.406 70		32.626 99
» 11. Capitali esistenti in cassa per effetto di trasformazione di patrimonio	»	28.406 70		148.650 41
Credito del patrimonio verso la contabilità del bilancio per investimento di enti realizzati rimasti da effettuare	L.	22.362 41	42.676.748 29	— — 43.789.827 81
<i>Passivo:</i>				
Cap. 1. Capitali di livelli, decime, censi e annualità passive	L.	1.576.747 84		1.543.750 24
» 2. Capitali di contratti e legati vitalizi	»	802.422 95		771.973 95
» 3. Capitali di pensioni della gestione di patrimonio	»	440.574 91		439.394 01
» 4. Capitali di pensioni della gestione di beneficenza	»	695.739 15		761.944 90
— Debito verso l'Ospedale Maggiore (senza decorrenze d'interessi)	»	— —		— —
» 5. Debiti dipendenti da Eredità in liquidazione	»	275.841 88		771.804 93
» 6. Debito verso il Tesoriere per suo intervento a coprire il fabbisogno di cassa	»	73.031 26	3.864.357 99	— — 4.288.868 03
Attivo netto patrimoniale	L.		38.812.390 30	39.500.959 78
TITOLO II. COSE DEI TERZI				
<i>Attivo:</i>				
Valori depositati da terzi a cauzione di contratti	L.	1.804.736 34		1.821.524 93
<i>Passivo:</i>				
Debito verso terzi per depositi da essi effettuati	L.	1.804.736 34		1.821.524 93
A riportare	L.		38.812.390 30	39.500.959 78

Parte II — Situazione Amministrativa.	Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
	Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
Riporti L.		38.812.390 30		39.500.959 78
<i>Attivo :</i>				
Rimanenza in cassa L.	— —		148.650 41	
Residui attivi »	3.157.248 54		3.664.237 35	
	3.157.248 54		3.812.887 76	
<i>Passivo :</i>				
Residui passivi L.	2.453.580 77		3.141 466 44	
Deficienza di cassa »	73.031 26		— —	
	2.526.612 03			
Avanzo amministrativo L.	630.636 51	630.636 51	671.421 32	671.421 32
Attività netta definitiva L.		39.443.026 81		40.172.381 10
Aumento come al precedente conto economico L.		729.354 29		— —
Attività nella alla fine dell'esercizio L.		40.172.381 10		40.172.381 10

OPERA PIA MACCHIO

CONTO ECONOMICO

delle rendite, dei pesi e delle spese nonchè delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive verificatesi nell'esercizio 1913.

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME	
	Parziali	Totali
ENTRATE EFFETTIVE		
REDDITI PATRIMONIALI		
Fitti di fondi rustici L.	102.556 88	
Ricavi diversi dai fondi oltre il fitto »	1 503 83	
Fitti di fabbricati »	380 —	
Rendite di fondi pubblici »	14 399 72	
Entrate diverse »	453 22	119.293 65
<i>Sommano le entrate</i> L.		119.293 65
SPESE EFFETTIVE		
PESI E SPESE PATRIMONIALI		
Imposte, sovrainposte e tasse diverse L.	17.770 10	
Manutenzione degli stabili ordinari e straordinari »	16.387 20	
Interessi, canoni ed altre annualità passive »	3.910 11	
Pensioni al personale amministrativo e vedove dello stesso »	2.628 80	
Assegni al personale d'amministrazione »	3.269 31	
Spese d'ufficio della gestione patrimoniale »	515 96	
Spese di sorveglianza e gestione dei beni stabili »	3.747 03	
Assicurazione contro i danni dell'incendio »	832 81	
Spese di campagna »	708 53	
Assegno all'Ospedale Maggiore »	69.523 80	
	119.293 65	
<i>Sommano le spese</i> L.	119.293 65	119.293 65
SOPRAVVENIENZE ED INSUSSISTENZE		
SOPRAVVENIENZE ATTIVE ED INSUSSISTENZE PASSIVE		
Capitali corrispondenti alle quote pensioni cessate nell'anno 1913 L.		
Tarelli Raffaella L.	17 25	
Pescatori Luigi »	162 10	
Pastori Gaetana »	114 60	
<i>Somma</i> L.	293 95	293 95
SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE ATTIVE		
Capitale corrispondente alle quote pensioni sopravvenute nell'anno 1913		
Giorgi Felice L.	359 95	
Tarelli Raffaella (nuovo assegno) »	20 70	
<i>Somma</i> L.	380 65	380 65
	L. 86 70	86 70
Diminuzione nello stato dei capitali L.		86 70

STATO DEI CAPITALI

Parte I — Situazione Patrimoniale.		Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
		Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
<i>Attivo</i>	TITOLO I.				
	PATRIMONIO EFFETTIVO				
	Fondi rustici L.	1.469.574 63		1.485.901 47	
	Fabbr. per ricovero ma- lati L. 590.153,84	590.153 84		590.153 84	
	Capitali di rendita pub- blica perpetua di libe- ra proprietà L. 326.800,88	311.993 78		326.800 88	
	Capitali di effetti pubblici redimi- bili L.	7.248 —		7.248 —	
	Mobili e suppellettili »	269 95		269 95	
	Capitali esistenti in cassa per effe- to di trasformazione di patrimon. »	34.392 09		3.258 15	
	Somma in deposito da capitalizzare »	46 43		49 15	
	<i>Somma</i> L.	2.413.678 72	2.413.678 72	2.413.681 44	2.413.681 44
<i>Passivo</i>	Capitali di livelli, decime e annual. passive L.	26.000 —		26.000 —	
	Capitali di pensioni della gest. pa- trimoniale »	14.116 82		14.203 52	
	<i>Somma</i> L.	40.116 82	40.116 82	40.203 52	40.203 52
	Attivo netto patrimoniale L.		2.373.561 90		2.373.477 92
	TITOLO II				
	COSE DEI TERZI				
<i>Attivo</i>	Valori depositati da terzi a cauzio- ne di contratti L.	132.853 08		88.802 06	
<i>Passivo</i>	Debito verso terzi per depositi da essi effettuati »	132.853 08		88.802 06	
	<i>A riportare</i> L.		2.373.561 90		2.373.477 92

Parte II — Situazione Amministrativa.		Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
		Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
<i>Attivo :</i>					
	Riporti L.		2.373.561 90		2.373.477 92
	Rimanenza in cassa L.	42.282 71		9.941 41	
	Residui attivi »	453 37		2 17	
	L.	42.736 08		9.943 58	
<i>Passivo :</i>					
	Residui passivi L. 99.59,90	42.749 68		9.959 90	
	L.	13 60		16 32	
	Disavanzo amministrativo »		13 60		16 32
	Attività netta definitiva L.		2.373.548 30		2.373.461 60
	Diminuzione come al precedente conto economico »		86 70		
	Attività netta alla fine dell'esercizio L.		2.373.461 60		2.373.461 60

OPERA PIA DEL SESTO

CONTO ECONOMICO

delle rendite, dei pesi e delle spese nonchè delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive verificatesi nell'esercizio 1913.

DESCRIZIONE DEI TITOLI		SOMME	
		Parziali	Totali
RENDITE			
1	Rendite dei fondi pubblici L.	60.754 97	
2	Canone livellario »	276 70	
			61.031 67
PESI E SPESE			
1	Imposte e tasse L.	10.815 14	
2	Pensioni vitalizie »	891 97	
3	Assegni al personale d'amministrazione »	2.510 40	
4	Spese diverse patrimoniali »	636 63	
	L.	14.854 14	
SPESE DI BENEFICENZA			
5	Dozzine di convalescenti a carico del P. I Secco Commeno L.	41.847 76	
	Idem della P. I. G. Resta »	3.658 24	
		45.506 —	
	L.	60.360 14	
			671 53
SOPRAVVENIENZE ATTIVE ED INSUSSISTENZE PASSIVE			
Maggior ricavo in confronto del costo di una obbligazione Ferrovie Meridionali estratte nell'anno L.			
		173 17	
Annullamento dei Capitali rispettivi per la cessazione delle seguenti pensioni:			
	Pescatori Luigi L.	64,60	
	Pastori Gaetana ved. Piloni »	38,30	
	L.	102 90	
		276 07	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE			
Costituzione dei capitali rispettivi per le pensioni accordate nel 1913 ai seguenti:			
	Giorgi Felice, assistente L.	177,10	
	Tarelli Raffaella »	1,32	
		178 42	
			97 65
	Aumento nello stato capitale »		769 18

STATO DEI CAPITALI

Parte I — Situazione Patrimoniale.		Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
		Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
Attività					
TITOLO I.					
PATRIMONIO EFFETTIVO					
	Capitali di livelli attivi L.	5.534 —		5.534 —	
	» di effetti pubblici redimibili »	986.197 50		989.770 67	
	» rendite pubbliche perpetue »	172.332 66		172.332 66	
	Mobiliario e suppellettili »	6.557 59		6.557 59	
	Somme in deposito da capitalizzare »	103 75	1.170.725 50	109 72	1.174.304 64
Passività					
	Capitali di legati e assegni perpetui L.	3.456 80		3.456 80	
	» di pensioni di quiescenza »	5.457 92	8.914 72	5.533 44	8.990 24
	L.		1.161.810 78		1.165.314 40
TITOLO II.					
COSE DEI TERZI					
Nessuna.					
Parte II — Situazione Amministrativa.					
Attivo					
	Rimanenza in cassa L.	3.528 68		794 24	
	Residui attivi »	— —		— —	
	L.	3.528 68		794 24	
Passivo					
	Deficenza di cassa L.	— —		— —	
	Residui passivi »	— —		— —	
	Avanzo amministrativo »		3.528 68		794 24
	L.		1.165.339 46		1.166.108 64
	Aumento come al conto economico precedente »		769 18		— —
	Attività netta complessiva al 31-12-1913 L.		1.166.108 64		1.166.108 64

OPERA PIA OSPEDALE CICERI

CONTO ECONOMICO

*delle rendite, dei pesi e delle spese nonché delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive
verificatesi nell'esercizio 1913.*

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
ENTRATE EFFETTIVE		
REDDITI PATRIMONIALI		
Fitti di fondi rustici L.	32.214 08	
Ricavi diversi dai fondi oltre il fitto »	1.146 44	
Fitti di fabbricati »	18.384 04	
Rendite di fondi pubblici »	180.741 43	
Interessi di crediti, canoni ed altre annualità attive perpetue »	— —	
Entrate diverse »	712 88	
Rimborsi per titoli diversi »	— —	
		233.198 87
REDDITI DI BENEFICENZA		
Rette di ricoverati »	36.258 38	
Entrate diverse »	51.899 58	
		88.137 96
Sommano le entrate L.		321.336 83
SPESE EFFETTIVE		
PESI E SPESE PATRIMONIALI		
Imposte, sovrimposte e tasse diverse L.	28.536 91	
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili »	7.875 94	
Fitti precari e legati passivi »	1.967 79	
Legati e contratti vitalizi »	— —	
Pensioni al personale amministrativo e vedove dello stesso »	2.518 21	
Assegni al personale d'amministrazione »	5.856 05	
Spese d'ufficio della gestione patrimoniale »	924 22	
Spese di sorveglianza e gestione dei beni stabili »	1.545 29	
Spese per illuminazione e acqua potabile per le case in Milano »	— —	
Assicurazione contro i danni dell'incendio »	317 32	
Spese di campagna »	— —	
Spese diverse patrimoniali »	468 38	
	L.	50.010 11
A riportare L.	50 010 11	321.336 83

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
Riporti L.	50.010 11	321.336 83
SPESE DI BENEFICENZA		
Spese per la cura e mantenimento dei malati L.	207.668 37	
Spese per gli uffici della beneficenza »	1.278 85	
Spese per la biblioteca e gabinetti scientifici »	— —	
Imposte e tasse diverse »	6.240 75	
Fitto, adattamenti e riparazioni ai fabbricati per il ricovero dei malati »	23.271 85	
Assicurazione contro i danni dell'incendio dei fabbricati per il ricovero dei malati »	114 72	
Pensioni della gestione di beneficenza »	11.913 05	
Spese di culto ed assistenza religiosa dei ricoverati »	4 471 61	
		254.959 20
Sommano le spese L.	304.969 31	304.969 31
Avanzo economico dell'esercizio »		16.367 52
SOPRAVVENIENZE ED INSUSSISTENZE		
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE PASSIVE		
Differenza fra il prezzo di costo e la somma incassata per n. 11 obbligazioni Strade Ferrate Meridionale estratte . . . L.	1.967 74	
Importo netto della donazione «Legato Orsenigo Oliva» . . . »	995 74	2.963 48
Giacenze per legati di messe non erogate al 31 dicembre 1908 L.	25 65	
Capitale passivo cessato per le pensioni seguenti: Pescatori Luigi, già portiere L. 198,10 Pastori Gaetana ved. Piloni » 217,90	416 —	441 65
		3.405 13
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE		
Capitale passivo corrispondente alla pensione sopravvenuta nel 1913 — Giorgi Felice, già assistente tecnico L.	851 55	
Maggiori sopravvenienze attive in confronto alle sopravvenienze passive »	2.553 58	2.553 58
Aumento nello stato dei capitali L.		18.921 10

STATO DEI CAPITALI

Parte I — Situazione Patrimoniale.	Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913		
	Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali	
TITOLO I.					
PATRIMONIO EFFETTIVO					
<i>Attivo :</i>					
Cap. 1. Fondi rustici L.	484.581	62	484.589	12	
» 2. Scorte rurali »					
Fabbricati — fruttiferi L.	145.161	67			
— in usufrutto »	—	—			
— per ricover. malati »	733.521	69	878.683	36	
Capitali di livelli, legati, censi, mutui, ecc. L.					
» 3. Capitale di rendita pubbl. perp. L.					
— di libera proprietà L.	2.078.231	77			
— in usufrutto a terzi »	23.100	—	2.101.331	77	
» 4. Capitali di effetti pubblici redimibili L.	1.725.930	52	1.736.034	26	
Crediti infruttiferi verso Istituzioni diverse »	—	—	—	—	
» 5. Crediti dipendenti da Eredità in liquidazione »		4 26			
» 6. Mobili e suppellettili »	82.227	23	82.227	23	
» 7. Depositi cauzionali del L. P. presso terzi »	50	—	50	—	
» 8. Somme in deposito da capitalizzare »	223	94	237	37	
» 9. Somme capitali da reimpiegare »	7.047	79	—	—	
		5.280.080	49	5.283.153	11
<i>Passivo :</i>					
Cap. 1. Capitali di livelli, decime, censi e annualità passive L.	37.045	20	37.045	20	
» Capitali di contratti e legati vitalizi »	—	—	—	—	
» 2. Capitali di pensioni della gestione di patrimonio »	53.855	44	54.290	99	
» 2. Capitali di pensioni della gestione di beneficenza »					
Debito verso l'Ospedale Maggiore (senza decorrenze d'interessi) »	—	—	—	—	
» 3. Debiti dipendenti da Eredità in liquidazione »	600	—	600	—	
		91.500	64	91.936	19
Attivo netto patrimoniale L.		5.188.579	85	5.191.216	92
TITOLO II.					
COSE DEI TERZI					
<i>Attivo :</i>					
Valori depositati da terzi a cauzione di contratti L.	41.151	70	39.200	—	
<i>Passivo :</i>					
Debito verso terzi per depositi da essi effettuati L.	41.151	70	39.200	—	
A riportare L.		5.188.579	85	5.191.216	92

Parte II — Situazione Amministrativa	Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913		
	Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali	
Riporti L.		5.188.579	85	5.191.216	92
<i>Attivo :</i>					
Rimanenza in cassa L.	1.459	32	4.273	60	
Residui attivi »	287	10	2.427	50	
	1.746	42	6.701	10	
<i>Passivo :</i>					
Residui passivi L.	37.623	22	26.293	87	
Disavanzo amministrativo L.	35.876	80	35.876	80	
			19.592	77	
Attività netta definitiva L.		5.152.703	05	5.171.624	15
Aumento come al precedente conto economico L.		18.921	10	—	—
Attività netta alla fine dell'esercizio L.		5.171.624	15	5.171.624	15

OPERA PIA AGNESI

CONTO ECONOMICO

*delle rendite, dei pesi e dell' spese nonchè delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive
verificatisi nell'Esercizio 1913.*

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
ENTRATE EFFETTIVE		
REDDITI PATRIMONIALI		
Fitti di fondi rustici L.	11.871 81	
Prodotto dei fondi oltre gli affitti »	1 50	
Rendite di fondi pubblici »	1.430 54	
Entrate diverse ordinarie »	9.750 01	23.053 86
SPESE EFFETTIVE		
PESI E SPESE PATRIMONIALI		
Imposte, sovrainposte e tasse L.	1.800 23	
Manutenzione di fondi stabili »	10.491 56	
Legati perpetui passivi »	324 22	
Pensioni vitalizie »	175 77	
Assegno al personale d'amministrazione »	367 77	
Spesa per la sorveglianza e gestione di beni stabili »	403 82	
Assicurazione contro gli incendi »	135 38	
Spese di campagna »	—	
Spese diverse patrimoniali »	158 04	
SPESE DI BENEFICENZA		
Mantenimento di malate croniche nell'Ospedale Ciceri L.	8.240 —	
	22.096 79	22.096 79
Avanzo economico dell'esercizio L.		957 07
SOPRAVVENIENZE ED INSUSSISTENZE		
INSUSSISTENZE PASSIVE DI PATRIMONIO		
Capitali di pensioni cessate nell'anno per decesso dei titolari:		
Pescatori Luigi, già portiere L. 13,60		
Pastori Gaetana ved. Pi'oni » 14,20	27 80	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE DI PATRIMONIO		
Capitale di pensioni sopravvenute nel 1913:		
Giorgi Felice, già assistente tecnico L.	46 65	
Sopravvenienza passiva liquida L.	18 85	18 85
Aumento nello stato dei Capitali L.		938 22

STATO DEI CAPITALI

		Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
		Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
Parte I — Situazione Patrimoniale.					
<i>Attivo</i>					
	TITOLO I.				
	PATRIMONIO EFFETTIVO				
	1 Beni immobili L.	201.720 83		201.720 83	
	2 Capitali di effetti pubblici redimibili »	8.058 50		8.058 50	
	3 Capitali di rendite pubbliche per- petue »	27.488 25		27.488 79	
	4 Mobili, suppellettili ed arredi sacri »	405 50		405 50	
		L. 237.673 08		237.673 62	
			237.673 08		237.673 62
<i>Passivo</i>					
	1 Capitali di pensioni di quiescenza L.	1.360 90		1.379 75	
	2 Capitali di legati passivi »	6.484 46		6.484 46	
		7.845 36		7.864 21	
			7.845 36		7.864 21
			229.827 72		229.809 41
	TITOLO II				
	COSE DEI TERZI				
	Nessuna.				
Parte II — Situazione Amministrativa					
<i>Attivo</i>					
	Rimanenza di cassa L.	7.779 39		6.951 04	
	Residui attivi »	209 41		278 81	
		L. 7.986 80		7.229 85	
<i>Passivo</i>					
	Residui passivi L.	9.519 51		7.806 03	
	Disavanzo amministrativo L.	1.532 71		576 18	
			1.532 71		576 18
	Attività netta definitiva L.		228.295 01		229.233 23
	Aumento come al precedente conto eco- nomico »		938 22		—
			229.233 23		229.233 23

STATO DEL CAFFARE

OPERA PIA PARAVICINI

CONTO ECONOMICO

*delle rendite, dei pesi e delle spese nonché delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive
verificatesi nell'esercizio 1913.*

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
ENTRATE EFFETTIVE		
REDDITI PATRIMONIALI		
Rendite di fondi pubblici L.	4.362	40
Interessi di crediti, canoni ed altre annualità perpetue »	295	14
	4.557	54
Sommano le entrate L.		4.557 54
SPESE EFFETTIVE		
PESI E SPESE PATRIMONIALI		
Imposte, sovrimposte e tasse diverse L.	30	90
Pensioni al personale amministrativo e vedove dello stesso »	19	75
Assegni al personale d'amministrazione »	99	—
Spese d'ufficio della gestione patrimoniale e diverse »	80	63
Sommano le spese L.	230	28
Avanzo economico dell'esercizio che passa in aumento del Fondo disponibile per gli scopi della Fondazione L.		4.327 26
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE		
SOPRAVVENIENZE PASSIVE		
Capitale corrispondente alla quota pensione sopravvenuta nel 1913 di Giorgi Felice già assistente L.		4 90
In diminuzione nello stato dei capitali L.		4 90

STATO DEI CAPITALI

	Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913		
	Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali	
Parte I — Situazione Patrimoniale.					
TITOLO I.					
PATRIMONIO EFFETTIVO					
Attivo :					
Capitali di rendita pubblica perpetua di libera proprietà L. 94.720	94.720	—	94.720	—	
Capitali attivi L.	10	23	10	23	
Somme in deposito da capitalizzare »	42	60	45	—	
	94.772	83	94.775	23	
		94.772	83	94.775	23
Passivo :					
Capitali di pensione della gestione di patrimonio L.	117	04	121	94	
	117	04	121	94	
		117	04	121	94
Attivo netto patrimoniale L.		94.655	79	94.653	29
Parte II — Situazione Amministrativa.					
Attivo :					
Rimanenza in cassa L.	459	29	1.559	65	
Residui attivi »	10.407	80	10.907	80	
	10.867	09	12.467	45	
Passivo :					
Residui passivi »	10.909	69	12.512	45	
Disavanzo amministrativo L.	42	60	45	—	
		42	60	45	—
Attività netta definitiva L.		94.613	19	94.608	29
Diminuzione come al precedente conto economico »		4	90		
Attività netta alla fine dell'esercizio L.		94.608	29	94.608	29

OPERA PIA FRANCESCO PONTI

CONTO ECONOMICO

*delle rendite, dei pesi e delle spese nonché delle sopravvenienze ed insussistenze attive e passive
verificatesi nell'esercizio 1913.*

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME	
	Parziali	Totali
ENTRATE EFFETTIVE		
REDDITI PATRIMONIALI		
Rendite di fondi pubblici L.	10.305 —	10.305 —
REDDITI DI BENEFICENZA		
Rette di ricoverati L. 33.528,—	36.442 63	
Concorso dell'Ospedale Maggiore per la cura meccanoterapica » 2.914,—	11.664 17	
Entrate diverse L.		48.106 80
Sommario le entrate L.		58.411 80
SPESE EFFETTIVE		
PESI E SPESE PATRIMONIALI		
Imposte, sovrimposte e tasse diverse L.	109 10	
Interessi, canoni, legati ed altre annualità passive »	1.015 —	
Pensioni al personale amministrativo e vedove dello stesso »	68 44	
Assegni al personale d'amministrazione »	253 76	
Spese d'ufficio della gestione patrimoniale »	40 05	
Spese per la cura dei malati L.	2.400 —	
Spese diverse di beneficenza »	11.322 84	
Imposte e tasse diverse »	38 80	
Pensioni della gestione di beneficenza »	434 75	
Assegni al personale d'amministrazione »	1.777 35	
Assegni al personale sanitario »	40.951 71	
L.	56.925 45	
Sommario le spese L.	58.411 80	58.411 80
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ED INSUSSISTENZE ATTIVE		
Capitale di pensione sopravvenuta nell'anno 1913 per il collocamento a riposo dell'assistente Giorgi Felice L.	29 65	29 65
In diminuzione nello stato dei capitali L.		29 65

STATO DEI CAPITALI

Parte I — Situazione patrimoniale.	Al principio dell'eser. 1913		Alla fine dell'esercizio 1913	
	Somme parziali	Somme totali	Somme parziali	Somme totali
<i>Attivo</i>				
TITOLO I				
PATRIMONIO EFFETTIVO				
Fabbricati ric. malati . L. 367.262,46	367.262 46		367.262 46	
Capitali di rendita perpetua di libera proprietà L. 229.000,—	229.000 —		229.000 —	
Mobili e suppellettili L.	39.026 03		39.026 03	
L.	635.288 49	635.288 49	635.288 49	635.288 49
<i>Passivo</i>				
Capitali di livelli, decime, censi e annualità passive L.	29.000 —		29.000 —	
Capitali di pensioni della gestione patrimonio »	378 72		397 12	
Capitali di pensioni della gestione beneficenza »	202 95		214 20	
Debito verso l'Ospedale Maggiore (senza decorrenza d'interessi) »	3.351 33	32.933 —	3.351 33	32.963 65
Attivo netto patrimoniale L.		602.355 49		602.325 84
Parte II — Situazione Amministrativa				
<i>Attivo</i>				
Rimanenza di cassa L.	1.584 —		— —	
<i>Passivo</i>				
Residui passivi »	1.584 —		— —	
Attività netta definitiva L.		602.355 49		602.325 84
Diminuzione come al precedente conto economico »		29 65		— —
Attività netta alla fine dell'esercizio L.		602.325 84		602.325 84

